COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **29.01.2016**

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Sindaco sulla nomina del nuovo Assessore; *(Pag. 3)*
2. Subentro consigliere comunale Scaccia Maurizio; *(Pag. 3)*
3. Comunicazione della deliberazione di G.C. n. 540 del 9/12/2015 avente ad oggetto: “Spese di connettività dati-fonia. Integrazione fondi”; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 4 – 5)*
4. Comunicazione della deliberazione di G.C. n. 581 del 30/12/2015 avente ad oggetto: “Spese di connettività dati-fonia. Integrazione fondi”; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 5 – 7)*
5. ACEA ATO 5 S.p.A – Servizio Idrico Integrato: Determinazione; **(Sindaco)** *(Pag. 8 – 50)*
6. Piano per il risanamento della qualità dell’aria. Proposta, alla Regione Lazio, di modifica delle norme di attuazione e adeguamento della zonizzazione; **(Ambiente)** *(Pag. 50 – 86)*
7. Approvazione Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES/SEAP) promosso dall’Unione Europea per lo sviluppo delle Politiche Energetiche; **(Ambiente)** *(Pag. 86 – 92)*
8. Servizio Pubblica Istruzione – Approvazione Regolamento comunale per il Servizio di Trasporto Scolastico; **(Welfare – P.I.)** *(Pag. 92 – 99)*

1. Mozione presentata in data 31/7/2015 dal Cons. Antonio Galassi ed altri avente ad oggetto: “Salvaguardia dei lavoratori del bacino di crisi Anagni-Frosinone e in particolare della vertenza Frusinate”; *(Pag. 100)*
2. Proposta di deliberazione presentata dal consigliere Francesco Raffa in data 21/12/2015 avente ad oggetto: “ regolamento sul baratto amministrativo”.

*(Pag. 101)*

PRESIDENTE: prego segretario procediamo con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 27 presenti.

**Oggetto: Comunicazione del Sindaco sulla nomina del nuovo Assessore**

SINDACO: come il consiglio credo che già sappia è stato nominato assessore Crescenzi Sergio. Allo stesso poi è andato a succedere il consigliere comunale Maurizio Scaccia. PRESIDENTE: punto numero due.

**Oggetto: Subentro consigliere comunale Scaccia Maurizio**

PRESIDENTE: qualcuno vuole intervenire in merito alla nomina del consigliere Scaccia Maurizio? No. Quindi consigliere benvenuto e buon lavoro. Facciamo la convalida per alzata di mano. Chi è favorevole alla convalida? SEGRETARIO COMUNALE: unanimità dei presenti. PRESIDENTE: perfetto.

**Oggetto: Comunicazione della deliberazione di G.C. n. 540 del 9/12/2015 avente ad oggetto: “Spese di connettività dati-fonia. Integrazione fondi”; (Gestione Risorse/Finanze)**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: premesso che il servizio Ced è stato incaricato di tutte le attività connesse con le comunicazioni, dati e fonia per le utenze comunali, uffici giudiziari, uffici scolastici di competenza, compreso il monitoraggio e la liquidazione delle spese. Con deliberazione del consiglio comunale numero 56 del 1 settembre è stato approvato il bilancio di previsione relativo al 2015. Che a seguito della predetta deliberazione il settore finanziario ha trasmesso ai vari dirigenti il Peg per ogni settore. Nel Peg relativo al servizio Ced sono stati indicati gli importi alle utenze per connettività dati-fonia per il 2015. Che con deliberazione di giunta comunale 406 del 30/9/2015 si è provveduto alla variazione del piano esecutivo di gestione relativo al bilancio 2015 e da ridistribuire ed ottimizzare i fondi disponibili. Rilevato che gli importi stanziati non sono sufficienti a coprire le spese previste per l’annualità 2015, anche in considerazione di oneri imprevisti ed adeguamenti ai canoni scolastici dovuti per legge da parte del comune. Che risulta quindi necessario da parte del comune procedere ad integrare i fondi insufficienti stanziati, onde consentire di sostenere i costi previsti per la connettività dati-fonia senza interruzione e limitazione di servizi di attinenza dell’ente. Visto il testo unico sugli enti locali. Acquisiti i pareri favorevoli dei responsabili dei servizi. Delibera per quanto sopra in premessa di integrare fondi stanziati per le spese relative alla connettività dati-fonia per l’anno 2015 con € 94.830,55, lasciando il fondo di riserva nel minimo previsto dall’articolo 166 comma 2 bis del Tuel. Di prelevare tale cifra dal fondo di riserva al fine di rimpinguare la voce bilancio 0050000005, prestazioni di servizi utenze e fonia uffici comunali, dal capitolo 290 voce 1 € 94.830,55 al capitolo 50 voce 5 più € 94.830,55. Dichiarare la presente deliberazione con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile. PRESIDENTE: punto numero quattro.

**Oggetto: Comunicazione della deliberazione di G.C. n. 581 del 30/12/2015 avente ad oggetto: “Spese di connettività dati-fonia. Integrazione fondi”; (Gestione Risorse/Finanze)**

SINDACO: La premessa quindi è identica, la diamo per letta se non ci sono eccezioni. Con voto unanime legalmente espresso delibera quanto in premessa; integrare i fondi stanziati per le spese relative alla connettività dati-fonia per l’anno 2015 con € 12.169,45 da prelevare per attività impreviste. Di prelevare tale cifra dal fondo di riserva al fine di rimpinguare la voce di bilancio 00500005, prestazioni di servizi utenze e telefonia uffici comunali. Darne comunicazione al consiglio comunale dal capitolo 290 voce 1 al capitolo 50 voci 5. Dichiarare la presente deliberazione con separata e unanime votazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 134, comma 4 del D.Lgs. 18/8/2000 numero 267. CONSIGLIERE MARTINI: presidente scusi prima che andiamo avanti dopo le comunicazioni del sindaco. Io non ho nessuna intenzione di aprire polemiche o di ritardare i lavori del consiglio, però mi sembra anche abbastanza sconveniente almeno per la mia coscienza continuare un consiglio come se nulla fosse accaduto. Dato che c’è stato un fatto grave poco fa vorrei sapere dal sindaco senza dibattito quali sono le determinazioni con le quali intende affrontare questo problema che sta diventando esplosivo; quello della Multiservizi. Se riusciamo a dare una parola chiara, un sì o un no a questa necessità di fare questa Newco. Solamente questo, perché stante quello che è successo oggi penso che questo consiglio deve essere informato dal primo cittadino nonostante le ripetute mozioni approvate anche all’unanimità in questo consiglio che andavano verso una soluzione del problema. Ma stante che questa soluzione non arriva e i problemi stanno diventando esplosivi e siccome non è piacevole, non è bello, siamo tutti scossi, vorrei sapere dal sindaco quali saranno le sue azioni nei prossimi giorni e se riusciamo a trovare una soluzione. Però una parola definitiva che serve sia a noi in questo consiglio che ai lavoratori che sono in piazza. SINDACO: sono argomenti che non sono iscritti all’ordine del giorno. E per quanto riguarda il profilo esplosivo fa bene il consigliere ad utilizzare questa parola perché ho dato adesso indicazioni di presentare una denuncia nei confronti delle persone che hanno procurato questo tipo di situazione esponendo un povero padre di famiglia a quella che era l’incolumità propria personale per fini che sono di altra natura e che non hanno nulla a che fare invece con quella che è la tutela del posto di lavoro. Alle persone che chiedono assistenza il comune cerca di darla, non dobbiamo però passare da quello che è il profilo dell’assistenza a strumentalizzazioni che riguardano questioni di natura politica. Quindi absit iniura verbis. La parola che lei ha utilizzato prima, situazione esplosiva, ci fa capire ulteriormente alcune situazioni probabilmente come vengono gestite e da dove provengono. Andiamo avanti perché non ci sono altre questioni del genere. PRESIDENTE: punto numero cinque. SINDACO: La coscienza purtroppo ognuna c’è l’ha, ma per lei mi dispiace non è trapiantabile.

**Oggetto: ACEA ATO 5 S.p.A – Servizio Idrico Integrato: Determinazione; (Sindaco)**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, per quanto riguarda la questione relativa alla proposta di delibera numero cinque relativa al servizio idrico integrato, credo che ci sia la necessità di affrontare quella che è una tematica che per lunghi periodi è stata oggetto forse più di dibattito politico che non di dibattito amministrativo in senso stretto. Che cosa avviene. Nel corso degli anni voi sapete che ci sono state una serie di rimostranze da parte dell’utenza verso il gestore idrico. La legge Galli nasce sicuramente per una buona invenzione, per una buona ratio del legislatore che cerca di portare avanti l’ottimizzazione di quello che è il profilo del servizio idrico. Da questo però poi in pratica a non attuare quelli che sono gli schemi della convenzione e soprattutto gli obblighi contrattuali credo che la distanza sia molto lunga. Quindi quando alcuni dicono qui dobbiamo portare avanti quello che è il profilo dell’acqua gratuita. L’acqua è gratuita, l’acqua può essere attinta da chicchessia, da chi voglia perché l’acqua in sé non ha un costo. Il problema è quello relativo alla gestione del servizio idrico che ha dei costi. Ora questi costi devono corrispondere a quella che è la ripartizione sul territorio dei costi collettivi ma bisogna evitare che ci siano speculazioni da una parte, inefficienze e disorganizzazioni dall’altra che credo si stanno oggi evidenziando, ma non soltanto oggi, da più di qualche anno, in provincia di Frosinone. Alcuni anni or sono, senza che poi andiamo a fare la cronistoria di quello che è successo sette otto anni fa si arrivò anche ad una transazione con il gestore. Transazione che poi è stata oggetto di vagli e sindacati di giurisdizione in più di qualche sede. Fatto sta che da quel momento in poi si è realizzata una sorta di situazione di stallo nei rapporti tra il gestore e l’Ato, una sorta di tira e molla su chi aveva più responsabilità rispetto agli altri. Le sentenze che sono state acquisite fino ad oggi purtroppo non hanno fatto buon governo per quanto riguarda perlomeno il profilo delle ragioni di chi le ha esposte delle indicazioni che provenivano da parte dell’utenza e da parte dei comuni. Naturalmente sono decisioni di giurisdizione e davanti a quelle noi non possiamo fare altro che prendere la parte positiva, la parte, diciamo così, indicativa, cioè l’indicazione che viene data da quelle decisioni. Quelle decisioni ruotavano attorno ad un principio fondamentale. Il principio fondamentale si può sostanziale nella sintesi del vecchio principio inadimplenti non est ademplendum. Quindi sostanzialmente il Tar e il giudice ordinario hanno a più riprese rappresentato come l’autorità d’ambito non potesse contestare al gestore idrico il mancato rispetto del contratto perché la stessa autorità d’ambito, e quindi significa l’assemblea dei sindaci e dei comuni non avevano approvato per un tot numero di anni le famose tariffe. Dato che secondo la convenzione viaggiano di pari passo… e secondo la legge oltre che la convenzione viaggiano di pari passo le tariffe con il piano degli investimenti, nel corso degli anni Acea non ha effettuato… non aveva effettuato, utilizziamo l’imperfetto e adesso verifichiamo perché. Non aveva effettuato gli investimenti perché riteneva che in assenza dell’approvazione di una tariffa certa non si potesse redigere il piano economico finanziario, quindi il piano d’ambito con il quale affrontare appunto i vari investimenti. Questo poteva avere un senso fino al 2014 e al 2015. Perché nel 2014 e nel 2015 è avvenuto qualche cosa di importantissimo, noi riteniamo, all’interno del rapporto commerciale e giuridico tra Acea e il comune di Frosinone. È stato approvato con 23 voti favorevoli… qualcosina in più a quello che posso ricordare della prima e la seconda votazione, il piano d’ambito e il piano di investimenti in uno con le tariffe. Vennero approvate anche le cosiddette tariffe minime. Su quelle tariffe poi ci sono stati ricorsi al Tar per capire se quelle tariffe erano congrue o meno. Fatto sta che sono state approvate insieme alle tariffe per la prima volta le ipotesi concrete di piani di investimenti. Quindi l’autorità d’ambito sostanzialmente è tornata alla possibilità di alzare la mano e dire noi evidenziamo l’inadempimento del gestore. Perché questo. Perché per la prima volta l’autorità d’ambito dopo sei anni… anzi sette anni non solo ha approvato le tariffe ma il piano degli investimenti che era rimasto bloccato per parecchio tempo. Quel piano degli investimenti riguarda investimenti anche del 2015, 2016 e 2017. Mentre per gli anni a seguire ancora dovremo verificare quello che succede, per il 2015 si sono rilevati da parte della Sto… voi sapete che esiste un organo tecnico, la segreteria tecnico operativa, si sono rilevati una serie di inadempimenti su quel piano degli investimenti. Non solo, ma esiste una relazione del novembre del 2013 sempre da parte della Sto che mette in rilievo il 23-24 novembre del 2013 come ci siano stati degli inadempimenti del contratto prima della votazione relativa al piano d’ambito. Che cosa è avvenuto. In sede di conferenza… pardon, di consulta abbiamo chiesto alla Sto di aggiornare quello che era il profilo delle verifiche tra il 2013 e il 2015. Cioè posto che al novembre 2013 sono state accertate una serie di inadempienze e soprattutto sono state applicate qualche cosa come circa 660 penali… le penali si applicano quando c’è una violazione di quello che è il contratto. Non è che vengono portate avanti così genericamente. Quindi è stata richiesta un’integrazione alla Sto con una relazione che è arrivata proprio ieri e che avrò modo di leggervi molto velocemente, ma credo sia già pubblica. Abbiamo chiesto un aggiornamento del periodo che va dal novembre 2013 al novembre 2015. E anche in questo caso sono stati rilevati una serie di inadempimenti. Questo che cosa fa sorgere. Fa sorgere un elemento di grande novità nel rapporto tra noi ed Acea. Perché aldilà di quelle che possono essere le lamentele dei singoli, su questa materia io continuo ad utilizzare quella che è l’espressione dell’approccio che noi dovremmo avere di natura strettamente laica. Cioè non deve essere una materia davanti alla quale andiamo ad agitare le bandiere di guelfi e ghibellini, dall’una e dall’altra parte. Non è una materia che dovrebbe essere di sinistra, di destra o di centro ma è una materia di natura strettamente contrattuale. Per la prima volta la Sto ha fornito gli elementi concreti alla consulta d’ambito, consulta che adesso dovrà convocare… anzi ha convocato l’assemblea dei sindaci, quindi l’assemblea dell’autorità d’ambito per il 18 febbraio per l’attivazione della procedura ex articolo 30 e articolo 34. Di che cosa stiamo parlando. La convenzione non dà la possibilità ai comuni, quindi ai sindaci e all’autorità di risolvere ad nutum quello che è il profilo del contratto in piedi con Acea, ma prevede una procedura all’articolo 34 molto molto precisa, molto puntuale. Procedura che fa riferimento poi a quella che è anche l’attività che deve essere portata avanti ex articolo 30. Stiamo parlando sempre della convenzione. Quindi constatato l’inadempimento in numerosi casi, constatata la violazione del contratto e quindi della convenzione, i comuni devono, se vogliono, e questa è la richiesta che noi portiamo oggi in consiglio comunale, attivare la procedura come la formale messa in mora ex articolo 1454 del codice civile. Che cosa significa. Dare un termine per adempiere, dare un termine al gestore per mettersi in regola con quelle che sono le previsioni contrattuali. E questo termine sarà poi deciso dall’assemblea dei sindaci. Termine che secondo l’articolo 34 deve essere anche congruo. Congruo significa rapportato a quello che è il volume d’affari che è stato portato avanti dal gestore, a quelle che sono le maestranze impiegate, gli strumenti, il capitale. Quindi deve essere un termine rapportato a quella che è la difficoltà organizzativa anche del soggetto che però non è che può girarsi i pollici. Dato questo termine che si sta stimando utile tra i quattro e i sei mesi, adesso verificheremo in sede di assemblea dei sindaci con il supporto della Sto. La Sto è quella che dovrebbe essere il dirigente dell’assessore, il dirigente del sindaco sostanzialmente. A quel punto se dopo lo spirare del termine dovesse rimanere l’inadempimento si può dichiarare la risoluzione del contratto. Che cosa si chiede con questa delibera di consiglio comunale che noi intendiamo adottare. Si chiede un mandato che viene conferito al sindaco per l’attivazione di questo percorso e quindi per la messa in mora ex articolo 1454 del codice civile, al termine della quale, allo spirare della quale come periodo si passerebbe poi, utilizziamo il condizionale a livello prudenziale, alla risoluzione del contratto. Quindi mi sembra che già in passato il consiglio comunale si orientò per quella che poteva essere l’ipotesi della risoluzione. Adesso si sta chiedendo di attivare la procedura per la risoluzione con i poteri di delega relativi al primo atto propedeutico alla risoluzione che è quello della messa in mora. Vi posso dire che su questa lunghezza d’onda nel corso degli ultimi due mesi sono venuti a sintesi anche una serie di altri consigli comunali in giro per la provincia di Frosinone. Quindi l’atto che rimettiamo all’apprezzamento del consiglio comunale viene sintetizzato in questi termini. Premesso che le previsioni normative di cui alla legge Galli hanno imposto agli enti locali la nuova forma di gestione del servizio idrico… se mi permettete io salterei quelle che sono le premesse delle quali già ho parlato fino a questo momento. Vorrei soltanto sottolineare quelli che sono i punti essenziali. L’articolo 10 della convenzione per la gestione del servizio idrico… naturalmente se non ci sono eccezioni, dando per lettere premesse onde evitare che poi questo processo verbale possa essere eventualmente oggetto di interesse di chicchessia. L’articolo 10 della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, nel rispetto di quanto previsto dell’articolo 6 della legge regionale 22 gennaio 96, costituisce la segreteria tecnica operativa dell’ambito territoriale ottimale, la famosa Sto, attribuendo alla stessa funzioni operative connesse ai compiti di coordinamento di cui al precedente articolo 9, oltre che le attività di controllo e vigilanza sulla gestione del servizio idrico integrato necessario alla verifica e al costante monitoraggio dell’attività degli adempimenti contrattuali del gestore idrico. L’articolo 10, comma 2 della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato espressamente attribuisce alla Sto una serie di funzioni che sono quelle importanti soprattutto di supporto tecnico rispetto all’ambito territoriale ottimale. Tra queste ci sono le funzioni… ecco, possiamo saltare, benissimo. Andiamo avanti. Arriviamo alla parte che riguarda le novità che ci sono state dal novembre del 2013. La segreteria tecnico operativa, foglio 3/5, con relazione 798 del 29/11/2013, ha attestato l’esistenza soltanto nel triennio 2010-2012 di 799 inadempienze contrattuali del gestore e di ben 409 intimazioni ad adempiere rimaste inevase. Nella citata relazione della segreteria tecnico operativa è possibile leggere che l’eventuale risoluzione della convenzione di gestione con Acea va deliberata dalla conferenza dei sindaci, previa conforme adozione da parte di tutti i consigli comunali d’ambito di analogo conforme provvedimento dopo un approfondito giudizio ed apprezzamento da parte delle amministrazioni locali. A ciò si aggiunga che nel periodo successivo al 2013, dalla prima relazione ad oggi, si sono ripetuti pluri-inadempimenti da parte del gestore di cui è opportuno attestare la rilevanza, unitamente alla necessità di accertare l’importanza degli adempimenti connessi al piano degli investimenti per l’anno 2015, oltre che per le altre annualità, secondo quanto è emerso nel corso dell’audizione della Sto e del relativo verbale di consulta d’ambito del 14 gennaio 2016 presso l’Amministrazione Provinciale di Frosinone. Quindi si dà atto di quello che è successo. Ho chiesto all’ufficio di segreteria di fotocopiare e di distribuire quelli che sono gli atti che abbiamo acquisito soltanto ieri in sede di autorità di consulta d’ambito, che secondo l’indicazione della Sto confermano esattamente questo quadro. Quindi ai fini anche della tranquillità anche della persistenza degli inadempimenti e delle ragioni che ci legittimano ad adottare questa delibera. Delibera per le ragioni innanzi illustrate, acquisite le opportune relazioni integrative, che sono quelle che abbiamo acquisito ieri, che chiedo vengano messe in distribuzione. Secondo quanto in premessa attraverso l’ausilio della Sto di demandare al sindaco e per questi all’autorità d’ambito e ai competenti organi nel rispetto di quanto previsto gli articoli 30 e 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato l’attivazione immediata della procedura di contestazione e messa in mora di cui al 1454 del codice civile e anche alle altre normative contrattuali applicabili al caso di specie. Di esprimere nella conferenza dei sindaci all’esito dell’espletamento della procedura di cui al precedente punto uno e dell’eventuale accertamento dell’inadempimento della convenzione da parte del gestore idrico il voto per la risoluzione della convenzione per la gestione del servizio idrico stipulata in data 27/6/2003 tra il presidente dell’Amministrazione Provinciale e la società Acea Ato 5 S.p.A. per le causali ritenute opportune e doverose. Quindi si chiede quella che è l’autorizzazione anticipata nel caso in cui si verifichino queste condizioni e questi presupposti a votare poi la risoluzione in sede di assemblea. C’è un emendamento? PRESIDENTE: sì, c’è una proposta di emendamento del consigliere Antonio Galassi. Dove il consigliere Galassi? …sennò poi ingeneriamo confusione. Facciamo le cose per ordine per favore. Consigliere Galassi. Poi consigliere Martini faccia la domanda durante il suo intervento. Prenderà la parola nel suo intervento e farà tutte le domande del caso. Consigliere Galassi prego. CONSIGLIERE GALASSI: ho presentato un emendamento su questo argomento. Non siamo in discussione, stiamo soltanto vedendo per quanto riguarda l’emendamento. PRESIDENTE: siamo nel merito dell’emendamento. CONSIGLIERE GALASSI: per integrare questa delibera, per renderla un po’ più completa anche secondo le indicazioni che stanno prendendo piede in questi giorni. Innanzitutto dico a quel deliberato di aggiungere il punto tre, il punto quattro, il punto cinque. In cui nel punto tre dico di esprimere nella conferenza dei sindaci a seguito dei punti uno e due, che lei ha illustrato, il voto al fine dell’escussione dei depositi cauzionali a fronte del mancato pagamento degli oneri concessori. Dico questo perché a tutt’oggi Acea Ato 5 non ha provveduto al pagamento verso quei comuni convenzionati per quanto riguarda l’attingimento delle acque. Aggiungere il punto quattro, in modo particolare di esprimere nella conferenza dei sindaci il voto contro la fusione degli Ato 2 e degli Ato 5. Ecco perché è importante questa situazione. La consulta secondo me deve anche mettere un punto su quelli che sono gli aggiornamenti continui che questa vicenda sta prendendo. Dopo di aggiungere il punto cinque; di esprimere nella conferenza dei sindaci il voto per la valida attuazione della legge regionale per quanto riguarda l’acqua bene comune. Questi sono gli emendamenti che riteniamo a completamento di quello che lei ha illustrato prima, in modo secondo noi di dare più forza e più peso eventualmente al comune di Frosinone che lei rappresenterà in sede dell’assemblea dei sindaci per poter andare con un mandato ancora più pieno. SINDACO: per quanto riguarda l’emendamento, lo dico per chiarezza, al punto tre di esprimere nella conferenza dei sindaci il voto al fine dell’escussione dei depositi cauzionali. Nessun problema anche se la delibera riguarda un’altra cosa. Possiamo aggiungerlo, non snatura il senso della delibera e soprattutto non è illegittimo. L’ultima parte, aggiungere il punto cinque, cioè esprimere nella conferenza dei sindaci il voto per la rapida attuazione della legge regionale numero 5, acqua bene comune. Mi sembra che sia nella legge, ci mancherebbe altro. C’è un problema di legittimità per quanto riguarda il punto quattro, cioè di esprimere nella conferenza dei sindaci il voto contro la fusione degli Ato 2 e Ato 5. Questo perché. Perché su questo ci siamo già pronunciati noi ieri come sindaci nella consulta. E adesso ci dovremo pronunciare entro il 24 febbraio in assemblea. Ma il voto non può essere espresso in via preventiva se non a seguito dell’invio della relazione tecnica da parte del gestore. Come funziona. Secondo l’articolo 29.4 della convenzione… lo dico perché di questo ce ne siamo occupati anche di recente, noi possiamo esprimere il benestare a seguito dell’invio della relazione. Quindi il nostro benestare addirittura non è né il parere… viene utilizzata questa formula un po’ particolare che ci ha anche incuriosito. Che cosa significa benestare. Significa il consenso? Significa un mero parere? Poi di questo se ne parlerà sicuramente davanti a qualche giudice di Tar o giudice civile che sia. Si può esprimere non sul progetto di fusione, questo dice la convenzione, ma sulla relazione tecnica. Se non abbiamo la relazione tecnica e oggi diciamo che ci pronunciamo contro il progetto di fusione andiamo ad adottare un atto che è illegittimo. L’orientamento, tanto per essere chiari per evitare qualsiasi tipo di equivoco, è quello di votare contro quello che è il profilo dell’accorpamento. Ma l’accorpamento di Ato 2 e Ato 5 non è rimesso alla valutazione dell’autorità di ambito sul sì o sul no, ma solo sulla relazione tecnica che dovrà indicare quello che è il piano economico finanziario e quello che è il profilo della nuova organizzazione. Quindi non è rimesso, magari, all’assemblea il sì e il no sull’accorpamento, ma solo il benestare sulla relazione, che è un’altra cosa. Quindi sulla prima e sull’ultima parte, e quindi aggiungere il punto tre per l’escussione dei depositi cauzionali nessun problema, lo recepiamo. Potrebbe essere una sorta di profilo ridondante ma ci siamo, nulla questio. Esprimere il voto per la rapida attuazione della legge regionale numero cinque, acqua bene comune, anche quello. Su questo noi andremo a fare un emendamento che è completamente legittimo perché purtroppo non è l’oggetto… magari avessimo il potere di bocciare una fusione per incorporazione a prescindere da quella relazione tecnica che ancora ad oggi non è arrivata e per la quale abbiamo chiesto ieri il sollecito all’interno della consulta. Quindi se siete d’accordo possiamo recepire il punto tre… il primo e l’ultimo profilo di proposta di emendamento. Per il punto quattro c’è un problema proprio di legittimità o di ricevibilità. CONSIGLIERE GALASSI: è giusto quello che dice il sindaco, ma il problema era più per una questione… SINDACO: politica. CONSIGLIERE GALASSI: più politica che tecnica. SINDACO: ma quelli sono atti amministrativi. CONSIGLIERE GALASSI: è chiaro che condivido quello che ha detto perché purtroppo il regolamento dice quello. SINDACO: 29.4. CONSIGLIERE GALASSI: più che altro era un assenso politico contro questa pseudo fusione tra i due Ato. SINDACO: siamo politicamente contrari ma l’atto amministrativo deve essere un atto legittimo. CONSIGLIERE GALASSI: purtroppo è così. oltretutto sentendo anche dai giornali quello che sta succedendo in Ato 2 anche loro sono contro questa situazione. SINDACO: ho dimenticato di dire infatti consigliere che ieri ho chiesto formalmente la trasmissione degli atti che sono in questo momento in possesso della Sto per quanto riguarda i rilievi sui distacchi delle utenze; trasmissione all’Agcom, come autorità di garanzia della concorrenza, per aprire una procedura relativa all’abuso dell’esercizio all’attività contrattuale. Come già è avvenuto per Ato 2 dove il gestore è stato multato per € 1.500.000. CONSIGLIERE GALASSI: va bene diciamo. Va bene per come ci siamo orientati. Ritiro l’emendamento per una questione tecnica insomma. SINDACO: si ritira il punto quattro e recepiamo il resto. Se lo viene a firmare consigliere. PRESIDENTE: apriamo la discussione. Il primo iscritto a parlare è il consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Buonasera. Sindaco noi abbiamo avuto modo di parlare più volte del problema Acea. Purtroppo più volte io stesso ho fatto una serie di interrogazioni e abbiamo votato in consiglio anche una delibera che diceva queste cose e di iniziare un percorso per uscire da Acea. Non per un recesso immediato ma iniziare proprio… forse avremmo fatto meglio a farlo all’epoca. Non l’abbiamo fatto. Quella delibera un pochettino è stata annacquata, proprio perché parliamo d’acqua. Però prendo atto che oggi finalmente cominciamo un discorso serio e concreto per recedere dal contratto. Anche se poi la domanda è dopo Acea ci sarà ancora Acea? Perché poi diventa difficile pensare che come stanno le cose possa subentrare un altro gestore. Il problema che noi ci ponevamo e ci poniamo ancora oggi… perché è vero sindaco che l’acqua non costa ma il servizio costa e non può essere dato gratis. È pur vero che da quando è subentrato il gestore privato il servizio purtroppo è peggiorato. Penso che il legislatore avrebbe voluto che il servizio migliorasse. Invece paradossalmente con il privato è peggiorato ed è peggiorato di tanto. È peggiorato nei costi, è peggiorato nella riparazione. Non ci sono stati investimenti. Vedi sindaco, in mancanza di un piano si può capire anche qual è stato il gioco delle parti fra Acea e qualche sindaco della nostra provincia. Però ci sono delle cose per le quali Acea non poteva sottrarsi. E uno secondo me importantissimo era quello della messa a norma e dell’adeguamento del depuratore. Cioè in questi anni il depuratore è stato lasciato come stava e chi deve fare l’allaccio nuovo, specialmente in zone periferiche, ma anche in città diventa un casotto perché significherebbe fare una fossa Imof, un pozzetto di ispezione. Acea obbliga il nuovo utente a due tipi di analisi l’anno. Analisi di tipo industriale che non riguardano una civile abitazione. Quindi ha imposto delle regole che secondo me non poteva imporre. Ecco perché poi assume un aspetto politico e la parte dell’emendamento sottratto in qualche modo se aggiustato poteva essere d’aiuto ma anche alla tua azione all’interno dell’assemblea. Perché è impensabile… tra l’altro anche la tariffazione sindaco è impensabile che un povero disgraziato che piglia € 400 al mese, un pensionato paga l’acqua così con le stesse tariffe di una persona che ha la possibilità e la capacità economica diversa. Un bene così importante non può essere lasciato con le minacce se non paghi l’acqua te la stacco e se te l’ho staccata se non paghi non te l’attacco. Per i nostri concittadini io mi appello alla tua persona. Io metterei su una commissione che possa raccogliere… perché non ci aspettiamo che la Sto faccia tutto il lavoro anche per conto nostro. Immagino che questa assise possa nominare una commissione che sia di aiuto alla Sto, che sia di aiuto a quello che il sindaco vorrà fare. Perché da come stanno le cose forse si poteva arrivare direttamente all’articolo 35 che parla di recesso e non fermarsi all’articolo 34. Ma siccome non sono un giurista mi fido di quello che andrai a fare nell’assemblea dei sindaci. Però se noi vogliamo fare un’azione forte… potrebbe essere tardiva questa cosa perché se l’azione fosse stata fatta… noi non vogliamo la primogenitura e staremo lì a votarla questa delibera con serietà ed onestà. Avremmo voluto che quest’argomento fosse stato trattato in un modo più forte, in un modo più deciso negli anni passati. Quindi ce ne sarebbe da dire sulla tariffazione se uno va a vedere quello che arriva oggi. A parte che le fatture sono illeggibili per un normale cittadino. Se uno non è tecnico… veramente arrivano più pagine di cose illeggibili. Sfido molti di noi a decifrare quello che arriva e quello che dobbiamo pagare. Io lo vedo sulle tariffe su quello che pago io e quello che paga mio padre e quello che paga il vicino di casa, moglie e marito che hanno pure il pozzo e che devono pagare € 284 d’acqua, che questi si lavano pure la faccia con quella del pozzo, poveri cristi, con pensioni che non arrivano a € 1000 al mese. Diventano soldi. Quindi l’atteggiamento che ha avuto Acea… sembrerebbe, prendetela con beneficio d’inventario… perché oggi se una società vuole lavorare con il comune il comune ha l’obbligo di chiedere anche il Durc alla società. Sembrerebbe, prendetela con beneficio d’inventario, che anche i rapporti che Acea ha avuto con imprenditori locali che ci facevano o ci fanno manutenzione non sia idilliaco. Quindi anche i pagamenti rispetto a queste ditte non sono… quindi se noi vogliamo veramente fare chiarezza… perché poi se ad Acea subentra Acea può stare anche nelle cose. È che noi non possiamo fare la parte dello struzzo rispetto ad un problema serio, rispetto ad un problema così grosso. Vado a concludere. Una delle cose che Acea non ha fatto sono state le letture. Acea era obbligata a fare due letture l’anno. Non le ha fatte. Che cos’è successo? Che ad alcuni cittadini sono arrivate fatture dopo x anni di € 8-9000 da pagare. …scusa sindaco però ci tengo. SINDACO: ti sento. CONSIGLIERE CALICCHIA: ci tengo che tu ascolti quello che dico. Che significa. Che alcuni di questi cittadini hanno avuto delle perdite occulte. La perdita occulta ha una procedura tutta sua. Ma se Acea avesse fatto le letture e le fatturazioni nei tempi giusti ci si sarebbe accorti della perdita non al terzo, al quarto, al quinto anno ma ci si sarebbe accorti dopo al massimo sei mesi che c’era qualcosa che non funzionava e si interveniva. E invece che cosa è successo. Che così come ci stanno le perdite… se ti fai dare l’elenco delle chiamate che Acea prende ce ne stanno tante fatte dal sottoscritto, l’ultima avant’ieri a via Giuseppe Verdi sul marciapiede; perché vedo due giorni, tre giorni le perdite, faccio la chiamata, mi faccio dare il numero di chiamata e segnalo che c’è una perdita. Spesso bisogna intervenire più volte per sollecitare quella perdita che non sta a casa… immagino che lo faranno anche altri e sicuramente lo faranno anche i cittadini. Però la situazione delle perdite detto da Acea è intorno al 70% sul nostro territorio. Che è uno spreco e un disservizio specialmente nel periodo estivo per le zone più lontane dal centro o che stanno in zone collinari. Concludo sindaco. Bene questa delibera. Io personalmente la voterò, spero che lo facciano tutti. Ma spero che si possa arrivare ad una commissione che possa essere d’aiuto all’azione del sindaco e a quello che la Sto ha fatto e che andrà a fare per migliorare il servizio e per rendere giustizia a qualche cosa che veramente non condivido. Intervenite sulle tariffe diversificate secondo la capacità che hanno le famiglie di spendere, secondo il guadagno che hanno le famiglie perché sennò veramente si crea su un bene così importante, su un bene così essenziale. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Questo consiglio comunale a distanza di quasi otto anni si ritrova a pronunciarsi, e badate bene ho parlato di consiglio comunale, quindi sto parlando di tutti noi e della massima assise rappresentativa della città, è chiamato a pronunciarsi sulla convenzione con Acea. Ebbene, io credo che anche questa sera così come è accaduto otto anni fa con un’altra amministrazione di un altro colore accadrà quello che è accaduto otto anni fa. Cioè a dire che l’intero consiglio comunale si esprimerà su una vicenda particolarmente delicata quale quella della vicenda di Acea che parte, ricordiamolo bene, dal 2003. Se, come credo, ci sarà questo voto unanime così come c’è stato allora è chiaro che questo consiglio comunale assume il ruolo centrale che gli è proprio. Cioè a dire il comune capofila per iniziative importanti per particolare valenza sociale qual è quella del gestore idrico il comune di Frosinone si fa carico, assume l’onore e l’onere di prendere il percorso giusto per arrivare ad una risoluzione, ad una rescissione, se così la possiamo definire, con Acea. Parliamo di una convenzione. Qui dentro fra i colleghi ci sono illustri avvocati titolari del diritto, lo conoscono a menadito sicuramente meglio di me. Parliamo di una convenzione. Quindi non di un semplice rapporto contrattuale. Una convenzione che aveva tutta una serie di adempimenti e di contestazioni eventualmente da fare da parte del gestore. Noi, lo ribadisco, otto anni fa qui dentro abbiamo votato all’unanimità per la rescissione. …mi pare che fossero otto. Per carità posso sbagliare. …esatto, ricordavo bene. Ma non è tanto l’aspetto temporale, è il significato che questo consiglio comunale anche questa sera assumerà. E dicevo, il fatto che è stato intrapreso il percorso giusto ci deriva dalla circostanza che bisognava in primo luogo fare delle contestazioni ad Acea. E ce lo dice chiaramente la Sto nella relazione del 2013, laddove parla che nel triennio 2010-2012 799 inadempienze contrattuali da parte del gestore, 400 intimazioni ad adempiere rimaste inevase. E questo è un percorso. Parallelamente, e credo opportunamente fu fatto all’epoca, bisognava anche individuare il piano degli investimenti. E ancora una volta la bontà di questo percorso ce l’ha dà sempre la Sto. Perché per quanto sia è l’interlocutore principale di riferimento, quello che da convenzione deve fare le contestazioni. E la Sto ci dice che al 31/12/2015, quindi praticamente l’altro ieri, risultano ancora che sono state fatte cinque nuove realizzazioni di condotte idriche su un totale di nove previste, 35 interventi di sostituzione o adeguamenti di tratti esistenti su un totale di 107 previsti. Cioè a dire che ci sono tutta una serie di inadempienze sia dal punto di vista dell’attività che Acea avrebbe dovuto fare sul territorio, sia dal punto di vista degli investimenti. Quindi io credo che il percorso che si sta individuando, che sta individuando l’amministrazione comunale di Frosinone, e badate bene non ho detto l’amministrazione Ottaviani volutamente. Il comune di Frosinone nella sua interezza, nella sua totalità. È il percorso corretto. Giustamente il collega consigliere Calicchia faceva riferimento alle letture, ai depuratori. Tutte cose giustissime e sacrosante che ognuno di noi nel suo piccolo ha comunque sempre contestato ad Acea. Adesso però abbiamo l’opportunità importante, sia come consiglio comunale che come territorio, di esprimere una posizione netta nei confronti dell’operato di Acea. Mi permetto di ricordare anche un’altra cosa. Oltre alle letture vediamo qual è stata la gestione delle bollette che sono arrivate a casa dei cittadini. Bollette che arrivavano già scadute, bollette che arrivavano con costi aggiuntivi per more non dovute, solleciti per pagamenti di bollette mai effettivamente recapitate. E un palleggio di responsabilità fra Acea e le Poste su chi aveva la colpa di questa mancata notifica, mancata consegna al domicilio del titolare dell’utenza. Ecco, io credo che questa sera noi possiamo scrivere una bella pagina tutti quanti insieme, prescindendo da qualsiasi colorazione di carattere politico, perché, come ha detto giustamente il nostro sindaco, in questa vicenda occorre un approccio laico. E così come c’è stato un approccio laico otto anni fa io credo, confidando nel senso di responsabilità e di coscienza di tutti quanti i colleghi consiglieri comunali, che anche questa sera ci sarà un approccio laico e quindi un’espressione unitaria nei confronti di questa delibera, che chiaramente con il consenso del mio capogruppo anticipo sarà positivo. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: anche io un po’ irritualmente voglio partire anziché dal contenuto della delibera dalla dichiarazione di voto per sgomberare il campo e per far capire che le osservazioni che io porterò alla vostra attenzione sono per condividere ancora meglio questa delibera e per capire se durante il percorso dell’attuazione di questa delibera poi si possa incontrare qualche ostacolo al procedimento che tutti noi abbiamo immaginato. Quindi voglio sgomberare il campo sulle intenzioni del mio intervento. Le cose che voglio dire sono queste. È noto dalla stampa ma anche da altre amministrazioni che nello stesso momento in cui noi stiamo assumendo questa delibera altri comuni stanno lavorando su altre posizioni e stanno lavorando su altre possibilità. Mi riferisco per esempio a quella di diversi comuni che hanno come capofila, se così si può dire, il sindaco di Ceccano. Mi sembra di capire che hanno scelto una strada un po’ diversa rispetto a quella che stiamo votando noi questa sera… no? È la stessa iniziativa? Perché io ho letto più volte l’elenco che citava il sindaco Caligiore tra i comuni che avevano aderito all’iniziativa del loro consiglio comunale e non leggevo il comune di Frosinone. La mia osservazione andava in questa direzione. …non mi sembrava tanto uguale nel senso che loro puntano alla risoluzione contrattuale immediatamente. Però non è la stessa cosa. Questo ho capito e questo mi sembra di capire anche dalle sottolineature che sono state riportate. La prima cosa che ti voglio chiedere sindaco, e per questo mi appello oltre che alla tua esperienza e a quella di Memmo anche di altri uomini che leggono la giurisprudenza sicuramente meglio di me, l’articolo 1454 che io ieri… non volevo leggere perché immaginavo una cosa lunghissima, noiosa, pallosa, complicatissima e invece dico come ultima speranza lo vado a leggere. È un articolo di una semplicità veramente impressionante, anche se poi ovviamente dietro ci sono una serie di considerazioni a cui il sindaco grosso modo faceva riferimento anche nel suo intervento. L’articolo 1454 dice questo, lo leggo perché sono pochissime righe; alla parte inadempiente l’altra può intimare per iscritto ad adempiere in un congruo termine con dichiarazione in cui si dice che decorso inutilmente detto termine il contratto si intenderà senz’altro risoluto. Poi c’è un secondo comma in cui dice il termine non può essere inferiore a 15 giorni, salvo diverse pattuizioni e salvo la natura del contratto o secondo gli usi risulti congruo un termine minore. Decorso il termine senza che il contratto sia stato adempiuto questo è risoluto di diritto. È questo l’articolo, giusto sindaco? Sto leggendo dal codice civile. SINDACO: quello è, non lo possiamo modificare. CONSIGLIERE RAFFA: non c’è possibilità di sbagliare. Bene, la prima domanda che mi faccio è questa. Noi siamo veramente sicuri di essere l’altra parte? Cioè noi consiglio comunale di Frosinone? Lo sto chiedendo seriamente, è una riflessione che pongo pure a te. Il comune di Frosinone è l’altra parte o l’altra parte è l’Ato. SINDACO: è l’autorità d’ambito. Però noi adesso dobbiamo esprimerci nell’autorità d’ambito. CONSIGLIERE RAFFA: quindi la nostra espressione non va per aprire un contenzioso nei confronti di Acea Ato 5, la risoluzione contrattuale con Acea Ato 5? Ma semplicemente per riportare le nostre intenzioni… SINDACO: la risoluzione del contratto non la possono fare i singoli comuni, la fa soltanto l’autorità d’ambito. Ma per farla l’autorità d’ambito vanno votate delle risoluzioni. Quindi qui si chiede la delega a votare la risoluzione finalizzata all’attivazione della procedura che hai letto tu, il 1454, e al termine di quella persistendo eventualmente… dobbiamo utilizzare l’avverbio eventualmente a livello prudenziale, votare la risoluzione. Non puoi votare la risoluzione adesso senza quella procedura. L’errore nel quale si è incappati in passato e davanti al quale il Tar ha detto avete sbagliato completamente le procedure. CONSIGLIERE RAFFA: ho fatto questa introduzione sindaco perché volevo portare il secondo pezzo di ragionamento. Il secondo pezzo di ragionamento è questo. Nella tua introduzione hai detto, se ho capito bene altrimenti sono disponibile a rivedere quello che sto dicendo, che il 18 febbraio è prevista una conferenza dei sindaci, un’assemblea dei sindaci, giusto? In cui alla luce di questa nuova relazione che ci hai distribuito poco fa si potrà procedere in quella sede a fare la stessa operazione che noi stiamo facendo questa sera. Ho capito bene? SINDACO: non è la stessa operazione. Questa sera noi deliberiamo di fare quell’operazione che va votata lì. CONSIGLIERE RAFFA: voglio dire lì. L’articolo 1454 sarà richiamato pure lì o fanno ricorso a quello che abbiamo fatto noi? SINDACO: no, no. CONSIGLIERE RAFFA: mi spiego meglio. I giorni che noi prevediamo nella nostra delibera sono vincolanti per il comune di Frosinone o diventano vincolanti anche per l’Ato 5? La risposta la conosco benissimo. Per cui il dubbio mio qual è? Che questi tre mesi che partono da oggi per il comune di Frosinone partiranno poi di nuovo… il 18 febbraio speriamo che vada in porto, ma viste tutte le manfrine a cui ci hanno abituato io ne dubito moltissimo. Quindi io non vorrei che ci trovassimo a parlare ancora una volta dell’ennesimo atto che poi non porterà a nessun risultato concreto, a nessun risultato tangibile. Quindi va bene l’articolo 1454, però sindaco io poi ho letto un po’ di giurisprudenza su questo articolo 1454. Ho letto le cose che dicevi tu nello stabilire il termine. Se ricordo bene l’articolo parla di un termine minimo di 15 giorni e deve essere congruo. Congruo rispetto a che cosa? Alle cose che dicevi tu sicuramente però anche alla gravità dei fatti. Anche all’evidenza dei fatti, anche al consolidamento dei fatti. Tutte cose su cui noi siamo abbondantemente dentro qualsiasi termine. Io dico che le nostre dimostrazioni alla luce della già citata tante volte… l’ha fatto prima Magliocchetti, l’hai fatto pure tu nella tua introduzione in riferimento alla relazione del 29 novembre 2013; 799 inadempienze contrattuali, 409 intimazioni ad adempiere. In più c’è tutto quanto… vi invito ad andare a leggere. Colleghi andate a leggere le ultime due pagine della relazione del 2014. Ci sono scritte cose veramente incredibili. Cioè Acea non ne ha messa una in fila, una fatta bene. E non lo dico io, lo dice la Sto. Perché se volete leggiamo l’elenco ma qui ci sono 30 punti in cui la Sto ci dice che Acea è stata inadempiente. È stata inadempiente anche per esempio nell’intervenire sulle perdite. Quante volte io in questo consiglio ho detto che in molte strade di questa città si vedono dei fiumi scorrere per tantissimo tempo e nonostante tantissime sollecitazioni Acea non interviene. Quindi rispetto all’annualità 2014, rispetto all’annualità 2015. È una segreteria tecnica che sta parlando, non è più un partito politico, non è più un’associazione, non è più un comitato. Per cui io ritengo… alla fine della giostra voglio semplicemente dire che forse i tre mesi fanno il gioco di Acea. E quindi se è possibile, se ritenete valide le motivazioni che io sto portando forse i tre mesi possono essere ridotti, i tre mesi possono diventare un termine ancora più breve perché qui c’è poco da mettere in chiaro, c’è poco da evidenziare. Quello che c’era da dire l’abbiamo già detto. Per non parlare poi della delibera io dico sciagurata del 2008. Io sono d’accordissimo con quello che diceva Magliocchetti però se vogliamo è stato un bel buco nell’acqua. Insomma vorrei capire bene quali sono gli effetti che ha sortito quella delibera. Io capisco commissioni, capisco tutto, sono d’accordo con tutto. Quando c’è da capire, quando c’è da chiarire io sono sempre in prima fila, ma gli effetti quali sono? A me interessano gli effetti. Questa delibera può produrre degli effetti, però se è possibile rivisitarla nel senso di renderla più snella, più veloce e quindi una delibera che questi tempi così lunghi di tre mesi possano essere accorciati secondo me renderebbe la delibera ancora più efficace. Per cui in seconda battuta poi in sede di assemblea dei soci… non so se questo termine sarà accolto e diventerà un termine valido per tutti quanti i comuni dell’Ato 5. Però se ci fosse la possibilità sindaco, ed è questo che ti sto chiedendo, di accelerare questi tempi e di essere un pochettino più veloci alla luce delle considerazioni che ho fatto ti chiederei di intervenire in questa direzione. Anche perché stiamo parlando di fusione… quindi io non sto chiedendo di inserire in questa delibera però vi sto chiedendo di fare questa considerazione che vi porto all’attenzione. Cioè la fusione di Ato 2 e Ato 5 necessita di tempi. E noi accelerando invece l’iter, accelerando la procedura dei nostri tempi non corriamo il rischio, come diceva qualcuno sui giornali nei giorni scorsi, che Acea Ato 5 esca dalla porta e che rientri dalla finestra per fusioni prima degli Ato e poi fusione aziendale. Quindi il mio invito è ad accelerare i tempi anche perché l’avvoltoio che abbiamo sulla nostra testa va proprio in questa direzione e quindi bisogna tirarti un bel colpo sul collo. Grazie. SINDACO: l’avvoltoio si nutre di sangue e non di acqua. PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: grazie. Intanto voglio ricordare anch’io quella famosa delibera che ho qui. Ce l’ho qui, l’ho stampata. Perché io feci parte della commissione consiliare speciale relativa al servizio idrico integrato, quella che fu deliberata il 17/10/2007. Io e qualche altro consigliere all’epoca materialmente la scrivemmo questa relazione di indagine, dove già all’epoca mettemmo in evidenza quelle che erano, parliamo del 2007-2008, le inadempienze di Acea Ato 5, specialmente per quanto riguarda quello che era il servizio che all’epoca Acea dava e stava dando. Proprio in quel periodo iniziarono ad arrivare le famose bollettazioni, non so se lo ricordate, dove già i cittadini all’epoca furono vessati da ingenti somme da pagare subito. Perché Acea non aveva fatto le letture dei contatori e quindi quella cosa fu fatta tutti quanti insieme. I cittadini pagarono tre quattro anni di bollette, non so se lo ricordate. E da lì nacque un po’ tutta questa esigenza di capire che cosa stava succedendo. In quella famosa delibera arrivammo alle conclusioni, e fu votato da tutto quanto il consiglio comunale, di dare mandato al sindaco, all’epoca Michele Marini, di proporre verso gli organi competenti e quindi all’assemblea dei sindaci l’eventuale verifica se vi erano i presupposti per la rescissione del contratto convenzione con il gestore. Inoltre anche altre cose. Purtroppo ricordo che all’epoca ancora non c’erano quelle motivazioni per cui poter andare al recesso del contratto. Motivazioni che invece sono state dopo verificate negli anni successivi. In poche parole dopo il 2010-2011 quando io materialmente facevo parte sua espressa delega del sindaco della consulta dei sindaci. Io rappresentavo Frosinone all’epoca quando era presidente Scalia e dopo, ahimè, con il presidente Iannarilli. E, come il sindaco sicuramente ha visto dai verbali se ha avuto modo di consultarli, sono stati scontri verbali atroci con Antonello Iannarilli. Perché io dicevo questo al presidente della provincia all’epoca, di andare su questa direzione come noi questa sera andiamo e non prendere di petto Acea con inutili cause che sono costate… sentenze al Tar dove abbiamo perso. Provvedimenti fatti non si sa come, senza nessun filo logico. Quel filo logico che questa sera finalmente io vedo in questo deliberato. Perché non si può andare ad una risoluzione contrattuale se prima non si fa un piano d’ambito, se non si fa prima una revisione tariffaria. Voglio ricordare al consiglio comunale che la tariffa in parte è fatta anche dagli investimenti. Oltre che al costo di gestione del servizio, il costo materiale per poter portare l’acqua all’utente, la tariffa è fatta anche di investimenti. Quindi se Acea non fa investimenti con la tariffa che io do è chiaro che il gestore comincia ad avere dei problemi. Ma se io non ti do la tariffa per cui la tariffa è stata calcolata in sede di gara è chiaro che a quel punto il gestore ha tutta la convenienza primo di non fare gli investimenti perché adotta una mancanza tariffaria, secondo perché in quella visione del piano d’ambito il piano d’ambito era già scaduto da cinque anni. Perché va fatta ogni cinque anni la rivisitazione del piano d’ambito. Nel piano vengono inseriti tutti gli investimenti e viene riconsiderata la tariffa in base agli investimenti. Quindi mi fa piacere che oggi la Sto, e ho visto questo documento questa sera, abbia fatto finalmente, conoscendo le persone che vi sono adesso, una rivisitazione di cassa su quelli che sono gli investimenti del gestore. Ricordo, ma lo ricordo sindaco perché io c’ero, che in quel periodo in cui c’era il presidente Iannarilli la Sto è stata completamente ingessata. Non gli è stata fatta fare la funzione per cui era stata creata all’epoca. Perché ricordo a tutti quanti che questa struttura dell’Ato si compone come se fosse un consiglio comunale dove a capo c’è il presidente, la consulta è espressione come se fosse la giunta esecutiva, quindi con gli assessori, e dopo c’è l’assemblea che sono i consiglieri di questo pseudo comune. Quindi la segreteria tecnica, che è il nostro organo tecnico, in quel periodo è stata completamente ingessata proprio da quella che era l’idea… non so se è politica perché non penso che sia stata un’idea politica, dal presidente Iannarilli. Ma questo io lo dico con onestà perché purtroppo ci sono le registrazioni e i verbali che attestano come io mi sia preso all’epoca con il presidente Iannarilli su questa situazione, il quale invece praticava strade diverse. Ricordo che noi avevamo e abbiamo tutte quelle condizioni affinché potevamo monitorare quello che era il comportamento del gestore. Perché in un articolo della convenzione viene nominato il famoso Mal. Sarebbe il parametro Mal, la valutazione annua dei parametri di qualità ed efficienza del servizio, nonché dello stato degli interventi. Questo parametro Mal, almeno ultimamente in quegli anni addietro, non è stato mai considerato, mai calcolato. Perché questo parametro va in considerazione del Qual per un Intv, per un Tan. E vi spiego che cosa significa. Il parametro Qual sarebbe la misura della qualità del servizio, quindi viene misurato il servizio che il gestore dà. Il parametro Intv sarebbe la misurazione dello stato di attuazione degli interventi. Il parametro Tan deriva dall’osservazione globale degli indicatori di cui al capo 28 del disciplinare tecnico. Non sto qui a dire quel che significa questo. Significa che noi all’epoca avevamo tutti i mezzi per poter quantificare quanto meno questo Mal e già capire quali erano le deficienze della gestione da parte di Acea Ato 5. Non è stato mai fatto perché in quel periodo c’è stato tutto un ingessamento da parte del presidente della provincia dell’epoca. Quindi io ritengo sindaco che al di là degli emendamenti che sono stati accolti che questa sia la strada giusta… tecnicamente la strada giusta per poter andare a quello che è uno scontro con il gestore per una eventuale risoluzione contrattuale. Quindi io annuncio il mio voto favorevole su questa questione. Ma penso anche tutto il gruppo del Pd, dopo Angelo farà il cappello su questo discorso. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Consigliere Marzi, prego. CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco io ho apprezzato molto la sua relazione e le anticipo il nostro voto della Lista Marzi favorevole a questa scelta che mi pare assolutamente inevitabile. Ho però la sensazione che si debbano chiarire alcuni aspetti inerenti i tempi entro i quali si possa giungere concretamente alla risoluzione del contratto e quindi ad una risoluzione del rapporto con Acea. Perché le chiedo questo. Perché è necessario far comprendere alla collettività. Noi lo sappiamo ovviamente ma la collettività potrebbe essere indirizzata diversamente a ritenere che svoltosi il consiglio comunale ottenuto su un voto all’unanimità si possa giungere immediatamente alla risoluzione del rapporto e quindi della vicenda. Nel mio brevissimo intervento… ma sono certo che lei sul punto andrà a sintetizzare alcuni profili inerenti la capacità di giungere a sintesi. Io ho letto per la prima volta questa sera, è una mia lacuna ma comunque oggi ho avuto l’opportunità, rilevo che l’autorità segnala una serie di inadempimenti concreti a questa Acea. Inadempimenti fra l’altro non solo inerenti le bollette che pure sono quei profili che maggiormente toccano i cittadini, ma inadempimenti proprio connessi alla mancata erogazione di servizi o interventi manutentivi straordinari e ordinari che non sono stati realizzati. Ecco, a queste contestazioni che sono state mosse da quanto lei ha riferito negli anni Acea ha mai risposto dando delle soluzioni o comunque difendendo il suo operato? Questa è la prima domanda. Perché la seconda è l’altra. Noi prospetteremo una risoluzione del contratto ai sensi dell’articolo 1454 del codice civile. Non lo sto a rileggere perché lo conosciamo, è sostanzialmente una diffida ad adempiere con la quale il contraente danneggiato dal mancato rispetto del sinallagma tra prestazione e controprestazione chiede provvedi cortesemente a risolvere il problema dell’inadempimento. Però questo utilizzo del 1454 che effetti produce? Questo dobbiamo dirlo con chiarezza alla collettività. O meglio questa diffida ad adempiere è una diffida che ci consente immediatamente di risolvere oppure come io dico determinerà certamente un giudizio successivo perché ci saranno certamente contestazioni? Allora qual è il tempo entro il quale si arriverà a non avere più eventualmente prescindendo dalle fusioni per incorporazione Acea Ato 5 come nostro interlocutore? Questo è ciò che vuole sapere la città. Ma non perché noi stiamo difendendo Acea Ato 5 ma perché è giusto che si sappia che questo iter procedimentale… endoprocedimentale complesso che per ora ha solo una fase amministrativa che è quella di conferire a lei e agli altri sindaci il mandato, poi avrà una successiva fase ancora più lunga e che potrebbe durare anche degli anni. Ecco, io su questo gradirei un suo riscontro in modo che si possa essere sereni anche nel rappresentare all’esterno ciò che stiamo facendo. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Io non ho altre richieste di interventi. Consigliere Benedetti? CONSIGLIERE BENEDETTI: solo una richiesta di chiarimento che volevo fare prima in merito ad un aspetto che è emerso dall’emendamento del consigliere Galassi e che riguarda gli oneri concessori che Acea dovrebbe corrispondere ai comuni dell’ambito territoriale. Se il sindaco ha chiaro a quanto ammontano questi oneri concessori che credo sia una cifra abbastanza elevata. Quindi parliamo di una cifra che supera il milione e mezzo, 2 milioni di euro… 7 milioni per tutti i comuni. Immagino che il comune capoluogo abbia una bella fetta. Una milionata, benissimo. SINDACO: il comune di Frosinone incide per circa il 10% su tutto quello che il volume d’affari complessivo. Quindi su questo costi, incassi e quant’altro. CONSIGLIERE BENEDETTI: però siccome ricordo che ci sono dei debiti fuori bilancio che avevamo, che anche noi dovevamo dare qualcosa ad Acea… SINDACO: alla Regione. CONSIGLIERE BENEDETTI: mi sembra quei debiti fuori bilancio che noi siamo comunque andati a trattare al ribasso con i fornitori. Mi chiedevo che tipo di azioni in questi anni abbiamo fatto per cercare in qualche modo di compensare e se lo abbiamo fatto. Non è che siamo andati magari a pagare e a spalmare quel debito sul piano di rientro… noi paghiamo Acea senza nessuna azione contro Acea per quello che dovrebbe darci? Soltanto per capire la situazione. Se non è possibile saperlo questa sera se possiamo avere una relazione da parte del dirigente il dottor Giannotti. Grazie. PRESIDENTE: io non ho altre richieste di interventi. Sindaco se vuole replicare. SINDACO: dunque, è stato fatto riferimento al problema delle contestazioni e delle penali, cioè come effettivamente poi il gestore avrebbe risposto alle singole contestazioni. Quelle contestazioni sono state sostanzialmente dei rilievi su perdite idriche, inadempimenti di carattere generale, ma soprattutto su quello che è il profilo della manutenzione ordinaria. Perché. E questo è un altro argomento che è rimasto sempre inesplorato. Purtroppo la Sto fino a quando noi abbiamo messo nero su bianco… io ho chiesto personalmente mi fate vedere il database relativo alle segnalazioni che sono arrivate nel corso degli anni. Fino a quel momento non aveva acquisito nessun tipo di supporto vero per formulare la contestazione. Per tanti anni questa vicenda è stata solo una vicenda politica per abbaiare alla luna. È chiaro che alla fine chi dall’altra parte non fa politica ma fa gestione, male, bene, probabilmente anche in modo pessimo, ma poi applica quello che è il contratto ha avuto buon gioco di dire davanti all’autorità giudiziaria dove sono le contestazioni e soprattutto dove è la procedura che doveva essere promossa con l’approvazione di tariffa e piano d’ambito. Noi siamo arrivati a momenti particolari per cui si è chiesto di votare ai sindaci in assemblea contro l’approvazione di una tariffa dopo che la Sto aveva proposto la tariffa. È come se oggi venisse qui un dirigente dei nostri, proponesse una delibera e la maggioranza dicesse propongo a tutto il consiglio comunale di votare contro la delibera del nostro dirigente. Cioè il paradosso è stato questo. Diciamo che, si passi l’espressione, Acea in questi anni ha fatto come il gatto con il topo. Ha avuto buon governo di quelle che sono state le iniziative spesso carnascialesche ma che non avevano nulla a che fare con i crismi di una vera azione giudiziaria. E francamente quello che dicevi tu relativamente alla bontà di queste contestazioni ci fa anche sollevare più di qualche perplessità. Perché le contestazioni sono state fatte in modo formale. Non la richiesta 1454 che non è stata mai fatta. La cosa folle in tutto questo contesto è che da dieci anni noi stiamo sentendo parlare… perché prima della transazione che fece il presidente Scalia già c’era il problema di Acea, altrimenti perché si sarebbe dovuta fare la transazione. In dieci anni mai è stata formulata la contestazione con la messa in mora di cui al 1454. Sono state fatte una serie di penali. Le penali alcune sono state pagate, altre impugnate, altre probabilmente sono rimaste lettera morta. Ma questa procedura propedeutica all’eventuale risoluzione non era stata mai promossa. È chiaro, tanto per dircela tutta fino in fondo, che il dubbio che noi abbiamo spesso avuto quando abbiamo parlato in queste riunioni, ma probabilmente lo avrete avuto anche voi, che per aiutare il gestore spesso ci sono due strade; o schierarsi apertamente dalla parte del gestore o portare avanti delle procedure che siano talmente strampalate da servire al gestore, stiamo parlando di calcio in questi giorni, un rigore senza portiere. Perché di questo spesso purtroppo si è trattato e si è parlato nelle sentenze… tanto stanno su Internet, le possiamo leggere tutti quanti, rispetto a procedure davvero strampalate. Per quanto riguarda il profilo relativo alla contestazione che si deve fare, la messa in mora ad adempiere con il 1454, anche questa è un’altra bellissima materia davanti alla quale abbiamo potuto comprendere tutti in questi giorni come mentre noi vogliamo fare amministrazione, alcuni comitati, devo dire non tutti grazie al cielo, volevano fare politica e basta. Perché quando noi abbiamo tirato fuori la vicenda della messa in mora con l’articolo 34 della convenzione e il 1454, all’inizio qualche comitato e qualche oracolo di Delphi chi ne sa più di tutti quanti in materia anche di contenziosi, giurisprudenza e quant’altro che mi sembra nella vita non abbia mai avuto il sudario da utilizzare per la fatica… quei soggetti che uno dice perché dovete far ribellare anche quello strumento che serve ad arare il terreno. Qualcuno di questi disse questa procedura non serve. Abbiamo letto sulla stampa che questi stessi soggetti la scorsa settimana mentre noi abbiamo detto ci vogliono tre mesi e quindi ci siamo tenuti prudenzialmente su termini di tre mesi per la diffida e la messa in mora, hanno detto dobbiamo dare il termine fino ad agosto. Mentre all’inizio quella diffida non serviva… no, si doveva fare direttamente la risoluzione, tanti giudici ci danno ragione, eccetera. Mentre noi ci siamo permessi di dire servono almeno tre mesi, e probabilmente ci siamo anche tenuti un po’ bassi su quello che potrebbe essere il profilo del termine congruo. La scorsa settimana abbiamo letto sulla stampa che queste stesse persone hanno fatto un’inversione di rotta di 180°… anzi una piroetta di 360° perché poi hanno smarrito pure la rotta, hanno detto no almeno fino ad agosto. Questo che cosa significa. Che noi stavamo facendo amministrazione e addirittura alcuni comitati stavano facendo politica, che è una cosa un po’ diversa rispetto a quello che intendevano fare o avrebbero voluto fare. Morale della favola, questo che cosa significa. Noi oggi attiviamo quello che è il percorso essenziale per arrivare alla risoluzione. È chiaro che domani mattina non possiamo uscire da qua e dire che questa sera abbiamo votato la risoluzione o che abbiamo raggiunto la risoluzione. CONSIGLIERE MARZI: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: l’unica cosa positiva Memmo è che su quella convenzione sempre a tenore di quell’articolo 34 ci sarebbe una comminatoria di risoluzione da parte nostra per cui alla fine sarebbero loro che dovrebbero andare dal giudice. Cioè per la prima volta si porrebbe in essere un atto per cui non siamo noi che andiamo dal giudice, sono loro che vanno dal giudice. Naturalmente se l’atto presupposto è sbagliato è molto semplice tirare quel rigore senza il portiere. Tutto quello che si sta muovendo in questo momento è stato riportato nei binari credo almeno della legittimità, per non dire addirittura della legalità. Certo, è il percorso obbligatorio e obbligato, non significa che da qui a tre mesi o a sei mesi noi abbiamo la risoluzione certificata e consolidata tra virgolette passata in giudicato. PRESIDENTE: dichiarazioni di voto. Consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Ovviamente l’anticipazione è chiaro che si sia palesata anche dall’intervento del consigliere Galassi da parte del gruppo del Partito Democratico. Sarà ovviamente positiva, sarà un voto favorevole se non altro per la battaglia già intavolata e condotta brillantemente, passami il termine sindaco, anche dalla nuova Amministrazione Provinciale, tra l’altro qui rappresentata dal consigliere Magliocchetti, che con il presidente Pompeo ha comunque sia affrontato in modo forte e deciso finalmente questa problematica. Tra le altre cose mi permetto di dare un contributo rafforzativo di carattere politico. Perché qui l’acqua è un bene comune e non ha ovviamente colorazione di sorta. Comunque c’è un referendum del 2011, c’è una espressa e forte volontà popolare che a suo tempo emerse con forza. Quindi noi del Partito Democratico ma chiaramente un po’ tutti perché, ripeto e ribadisco, sebbene questo sia un documento elaborato dal gruppo del Pd riponiamo molta fiducia nella piena attuazione della legge regionale numero 5 del 2014 condivisa dalla giunta Zingaretti. E condividiamo in toto in conformità ai principi costituzionali e comunitari d’ossequio alla volontà popolare espressa con forza nel referendum del 2011, nel rispetto dei principi di cui la legislazione statale in materia, le disposizioni con cui deve essere governato il patrimonio idrico della Regione, ferma restando la proprietà pubblica delle reti idriche, promuovendo l’uso responsabile e sostenibile della risorsa idrica in quanto bene pubblico, primario e fattore fondamentale di civiltà e di sviluppo secondo i principi di solidarietà e in funzione agli obiettivi di salvaguardia dei diritti della comunità regionale e promuovendo la salvaguardia dell’approvvigionamento idrico dei soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati o residenti in zone territorialmente svantaggiate. Questo è un documento a margine del dibattito odierno su qui chiaramente anticipo il voto favorevole del partito Democratico, come credo nella totalità anche di tutti gli altri gruppi di questa assise. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: io ribadisco il mio voto favorevole però approfitto per richiedere al sindaco se ritiene che una commissione possa essere utile al suo operato e al prosieguo di questa battaglia. Comunque il voto del Partito Socialista è favorevole a questa delibera. PRESIDENTE: non ci sono altre richieste. Mettiamo in votazione la delibera con quelle due parti dell’emendamento del consigliere Galassi che sono state recepite. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità dei presenti. PRESIDENTE: punto numero sei.

**Oggetto: Piano per il risanamento della qualità dell’aria. Proposta, alla Regione Lazio, di modifica delle norme di attuazione e adeguamento della zonizzazione; (Ambiente)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE TRINA: grazie presidente. L’atto deliberativo di questa sera nasce da uno studio della situazione attuale della qualità dell’aria nella città di Frosinone che negli ultimi anni ha visto un deterioramento pesante e preoccupante per quanto riguarda la salute dei cittadini di Frosinone. Il cardine di questa delibera è il D.Lgs. 155/2010 in attuazione alla direttiva 50/2008 relativa alla qualità dell’aria. È la norma cui si fa riferimento per la gestione e la tutela della qualità dell’aria per tutta una serie di inquinanti. In particolar modo facciamo riferimento alla zonizzazione della Regione Lazio eseguita con delibera di giunta regionale del 2003 approvata a seguito di un decreto legislativo. Deliberazione di consiglio regionale 66 del 2009 con la quale è stato approvato il piano di risanamento per la qualità dell’aria della Regione Lazio in attuazione degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 351/99. Ad oggi dopo sette anni dall’attuazione di questo piano quest’ultimo si è rivelato del tutto insufficiente al fine del raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali. Quindi a seguito di tutte le criticità che comunque sono state riscontrate l’amministrazione comunale ha messo a punto una proposta da inviare alla Regione Lazio in cui si richiede una serie di interventi che sono qui a leggere. Di richiedere alla Regione Lazio l’attivazione di un tavolo istituzionale Regione, Provincia, Arpa, Azienda Asl di Frosinone, Ordine dei medici, Dipartimento di epidemiologia del servizio sanitario regionale del Lazio, comune di Frosinone ed eventualmente altre municipalità. Colgo l’occasione… ringrazio anche il delegato Anci Igino Guglielmi che questa mattina insieme ad altri comuni siamo riusciti ad organizzare un’ottima riunione. Tant’è che sta nascendo a livello provinciale un coordinamento dei comuni che prossimamente metterà a punto una serie di iniziative tese anche ad azioni comuni in occasione di alcune giornate e a tirare fuori una serie di proposte che vedranno poi il coinvolgimento della Regione Lazio e dell’Amministrazione Provinciale. Poi sicuramente il consigliere Guglielmi nel corso degli interventi ci spiegherà che cosa si sta preparando in tal senso. Quindi questa richiesta è per affrontare in maniera urgente le problematiche relative allo stato della qualità dell’aria nella città di Frosinone e più in generale nella zona territorialmente meglio individuata come Valle del Sacco. Inoltre alla luce delle criticità riscontrate sul territorio provinciale a causa della vetustà dell’attuale piano di risanamento della qualità dell’aria si rappresenta la necessità da parte della Regione Lazio di un immediato intervento di adeguamento della zonizzazione, visto che dall’ultima classificazione del territorio sono trascorsi più di cinque anni. Tale richiesta si rende necessaria a causa dell’attività di migrazione sulla città di Frosinone degli inquinanti provenienti dai territori limitrofi. Di sottoporre all’attenzione della Regione Lazio le seguenti modifiche ed integrazioni urgenti da apportare all’attuale piano di risanamento della qualità dell’aria. A, impianti termici domestici. In attuazione del decreto del d.p.r. numero 74 del 2013 si propone l’immediata istituzione del catasto regionale degli impianti termici relativamente agli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, agli impianti di combustione a biomassa destinati a riscaldamento domestico. Tale istituto dovrà indicare all’autorità competenti le necessarie direttive per lo svolgimento dei compiti di controllo e di ispezione periodica. B, provvedimenti per la riduzione di emissione degli impianti di combustione ad uso civile. Al fine di diminuire la produzione di PM10 e PM2,5 si propone per le unità immobiliari dotate di sistema multicombustibile ubicate nei comuni la cui quota altimetrica è inferiore ai 300 metri dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno di vietare l’uso di combustibili solidi, pallet, legna, sansa, mais, nocciolino per riscaldamento domestico negli impianti con efficienza energetica inferiore al 75% e nei focolari aperti o che possono funzionare aperti. In attuazione dell’articolo 11 del D.Lgs. 28/2011 si propone che nelle aree di superamento le disposizioni relative all’obbligo di prevedere in sede progettuale l’uso di fonti rinnovabili a copertura di quote parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell’edificio debbano essere soddisfatte ricorrendo all’uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse. C, utilizzo dei combustibili. Si propone di vietare a partire dal 1 ottobre del 2016 l’uso di olio combustibile agli impianti termici di cui ai titoli uno della parte quinta del D.Lgs. 152/2006. D, provvedimenti e misure emergenziali. Si propone che dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno in caso di superamento dei valori limite della qualità dell’aria del PM10 per un periodo di tre giorni continuativi i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, anche se non ricompresi nella zona A, devono attenersi alle seguenti direttive per l’adozione anche con ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell’articolo 50 del D.Lgs. 26/2000 di misure emergenziali, tra cui ampliamento della limitazione della circolazione dalle 8.30 alle 18.30 a tutti i veicoli diesel Euro 4 dal 1 ottobre 2016; e dal 1 ottobre 2017 a tutti i veicoli diesel Euro 5. Abbassamento di 2°C della temperatura negli ambienti riscaldati fino al limite di 18°C nelle case, negli uffici, nei luoghi delle attività ricreative, associative e di culto, nelle attività commerciali. Fino al limite minimo di 17°C nei luoghi che ospitano attività industriali ed artigianali. Sono esclusi da queste indicazioni gli ospedali e le case di cura, le scuole e luoghi che ospitano attività sportive. E, Biomasse ad uso industriale energetico. Si propone di vietare l’installazione di impianti di biomasse finalizzati alla produzione di energia elettrica nei territori dei comuni ricadenti nella zona A e comunque la cui quota altimetrica è inferiore ai 300 metri sul livello del mare. F, verde pubblico. Al fine di raggiungere gli standard qualitativi dell’aria ritenuti accettabili dalla direttiva europea si propone per i comuni ricadenti in zona A, anche in attuazione della legge numero 10 del 2013, l’aumento di almeno il 5% annuo dei metri quadrati di aree verdi per abitante. G, azione strategica di coordinamento. Si propone per il raggiungimento degli obiettivi in materia di qualità dell’aria un’azione coordinata delle politiche regionali, provinciali e comunali in materia di ambiente, energia, trasporti, agricoltura, salute e attività produttive. H, accordi di programma. Si propone per i territori che presentano le maggiori criticità in termini di standard della qualità dell’aria l’attivazione dello strumento dell’accordo di programma per l’adozione coordinata e congiunta di politiche di programmazione e incentivazione tramite finanziamenti regionali e comunitari per i seguenti settori; trasporti, efficientamento energetico pubblico privato, verde pubblico, mobilità sostenibile, viabilità, traffico Ztl. I, trasporto pubblico locale. Si propone l’introduzione per i comuni ricadenti nella zona A di finanziamenti triennali per il rinnovo dei mezzi Tpl con particolare riguardo alla riconversione dei mezzi diesel con quelli ecologici a metano ed elettrici. J, veicoli privati enti locali. Si propone l’introduzione per i comuni ricadenti in zona A di finanziamenti quota parte per la riconversione degli autoveicoli alimentati a benzina mediante l’installazione di impianti a gas metano, gpl. Bollo auto. Si propone l’introduzione di esenzione totale di anni tre per le immatricolazioni di veicoli alimentati a gas metano, gpl ed elettrici. Mancato recepimento all’attuazione del piano regionale da parte degli enti locali. Si propone di chiarire che il mancato recepimento delle misure del piano di risanamento per la qualità dell’aria costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e a rendere il soggetto inadempiente responsabile ai sensi dell’articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 numero 234 degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna resa dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea. Ho finito l’illustrazione. Se ci sono interventi. PRESIDENTE: c’è un emendamento presentato dai consiglieri Guglielmi, Gentile, Benedetti. Lo illustra il consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie. Faceva riferimento prima l’assessore all’ambiente al tavolo tecnico che ho presieduto questa mattina in veste di Anci Lazio come delegato alle politiche ambientali. È stato sinceramente un incontro che ha coinvolto diversi comuni importanti sotto questo profilo, questa criticità, quali Ceccano, Cassino, Ferentino, Ceprano, Morolo, Patrica, Segni addirittura ha partecipato a questo dibattito, oltre ovviamente alla presenza, che ringrazio, per l’Amministrazione Provinciale Danilo Magliocchetti e Francesco Trina per l’assessorato all’ambiente. Questo emendamento è frutto di determinate considerazioni portate avanti dai sindaci, o meglio dai delegati che sono intervenuti questa mattina che volgono lo sguardo ad una collaborazione. Possiamo revisionare quanto vogliamo il piano di risanamento della qualità dell’aria ma se non riusciamo a creare una sinergia con le amministrazioni degli altri comuni è inutile che Frosinone faccia il blocco del traffico il venerdì sulle targhe dispari quando gli altri lo fanno sulle targhe pari. Quindi io esco dal mio comune, arrivo Frosinone, devo spegnere la macchina e andare a piedi. Ho trovato conforto da questi amministratori. Questo tavolo ovviamente avrà un suo seguito, cercheremo di coinvolgere il più possibile e ha dato già largamente possibilità Danilo nell’installare una cabina di regia con la Provincia che si faccia promotore dell’attuazione di tutta una serie soluzioni che potrebbero venir fuori. Non mi dilungo ulteriormente, magari intervengono successivamente per la parte tecnica. Leggo soltanto l’emendamento. Aggiungere Anci Lazio tra gli enti elencati tra le parentesi tonde al primo punto del deliberato quando si richiede di formulare la costituzione di un tavolo tecnico. Dopodiché aggiungere dopo il punto due del deliberato il seguente enunciato. Punto tre, chiedere alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, ad Arpa Lazio, ai comuni della Valle del Sacco, al Corpo Forestale dello Stato una verifica puntuale sul rispetto degli atti autorizzativi e delle rispettive normative nazionali, ordinanze regionali, provinciali e comunali sulle emissioni in atmosfera prodotte dai siti industriali che insistono nella Valle del Sacco. Quattro, chiedere alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio l’intensificazione di campagne di monitoraggio sulla qualità dell’aria mediante l’installazione di centraline fisse nelle zone nevralgiche della Valle del Sacco, unitamente a campagne di misura su mezzi mobili. Chiedere alla Regione Lazio finanziamenti e campagne di agevolazioni fiscali ulteriori a quelle già in essere a carattere nazionale in merito alla conversione di impianti termici alimentati a biomassa con punte di calore o altra fonte energetica meno impattante. Sei, richiedere alla Regione Lazio di legiferare in modo urgente in merito al riconoscimento delle guardie ecologiche volontarie con funzioni di polizia amministrativa. Senza tale legislazione tutte le associazioni ambientali di volontariato presenti nei vari comuni non possono in alcun modo elevare contravvenzione, né tantomeno effettuare controlli sul territorio. Ultimo punto, sette, secondo il mio parere più importante. Porre in essere una campagna di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza a partire dalle scuole primarie e secondarie sull’importanza dell’applicazione di tutte le azioni volte alla riduzione delle emissioni delle sostanze inquinanti nell’ambiente. Con questo ho concluso. Grazie. PRESIDENTE: assessore Trina. ASSESSORE TRINA: non ci sono altri interventi? PRESIDENTE: in merito all’emendamento. ASSESSORE TRINA: faccio proprio l’emendamento del consigliere Guglielmi e degli altri due consiglieri comunali. PRESIDENTE: apriamo la discussione. Ha chiesto la parola il consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: premetto che su questa delibera ci sarà il mio voto di astensione. Lo spiegherò e lo motiverò perché l’astensione. Perché ritengo che al di là dei buoni propositi non si può mettere il recinto dopo che sono scappati i buoi. Questo è il senso del discorso. E vado a fare alcune puntualizzazioni del perché sono scappati i buoi e perché mettiamo dopo il recinto. Innanzitutto è da dire che i punti che sono elencati in questa delibera alcuni sono ripetitivi, altri non so se avranno il loro effetto, però quello che posso dire è che il piano regionale che è stato redatto nel 2009 comunque è un piano regionale redatto secondo le direttive della Comunità Economica Europea e che la Regione Lazio ha di per sé approvato. Pertanto io faccio questa domanda al comune di Frosinone e quindi all’assessore all’ambiente, nonché vicesindaco. Semmai nel piano così redatto dalla Regione Lazio il comune di Frosinone negli ultimi due anni che cosa ha rendicontato sulla questione ambientale proprio in virtù del piano approvato. Perché a me risulta telefonando alla dirigenza regionale che sono due tre anni che il comune di Frosinone non ha mai rendicontato proprio in virtù del piano regionale… sono due anni che non è stato fatto questo discorso. Non penso che sia così perché la rendicontazione non è fatta… ASSESSORE TRINA: quello che dici tu l’ha detto il dirigente dell’ambiente qualche sera fa quando è venuto. Io ho tutti gli atti di trasmissione. Se poi loro non se la leggono è un altro problema. Penso che non se li leggano, è diverso. CONSIGLIERE GALASSI: io vado avanti con l’esposizione. Quindi non so se questo è stato fatto; ed ognuno ha le proprie ragioni. Dopodiché in questa delibera si fa capo al d.p.r. 374 del 2013. Lo stesso d.p.r. assessore prevede che i comuni che hanno oltre 40.000 abitanti hanno l’obbligo del controllo di quelle che sono le emissioni in atmosfera. Quindi ha l’obbligo del controllo di tutti gli impianti superiori a determinati quantitativi di potenza. Faccio un esempio. Superiori ai 10 kW e superiore ai 100 kW. All’interno di quella norma va fatto il cosiddetto efficientamento energetico. Quindi significa che … più di 40.000 abitanti ha l’obbligo di comunicare al comune quelle che sono le manutenzioni o l’istallazione di nuovi impianti di riscaldamento. Perché è provato scientificamente checché se ne dica che la produzione di CO2 o PM10 avviene per circa o forse oltre il 50% proprio dalle emissioni in atmosfera da parte degli impianti di riscaldamento. Poiché risulta, ma risulta per il mio lavoro che faccio, molti impianti termici purtroppo non hanno neanche il libretto di manutenzione, figuriamoci il bollino blu o il bollino verde che si voglia. Quindi quanta CO2 e quanto PM10 vengono fatti da questi impianti fuori norma. Che cosa significa. Lo leggo. Lo leggo perché purtroppo è obbligo di legge. Ecco perché penso che sia tutto ciò molto ripetitivo. Per quanto riguarda il controllo dell’efficienza energetica il classico controllo dei fumi delle caldaie e del rendimento di combustione viene stabilito secondo una certa periodicità. E lo dice proprio la legge. L’allegato A del numero 74 del 2013 infatti parla di controlli annuali e quadriennali. In particolare due anni per gli impianti termici a combustibile liquido o solido con potenza inferiore o uguale a 100 kW, quattro anni per impianti a gas metano, gpl con potenze inferiori o uguali a 100 kW, un anno per impianti termici a combustibile liquido o solido con potenze superiori a 100 kW, due anni per impianti a gas metano o gpl con potenza superiore a 100 kW. Che cosa voglio dire. È inutile che noi andiamo alla Regione Lazio a dire cambiateci il piano, facciamo questo, facciamo quell’altro, mettiamo quello mettiamo quell’altro, quando il comune di Frosinone che ha una popolazione superiore ai 40.000 abitanti e quando noi qualche mese addietro, se non ricordo male questa estate, votammo un regolamento proprio in tal senso e ad oggi non so se sono in atto i controlli. …da oggi, da gennaio. E gli anni addietro? Dal 2012? 2012, 2013… 2014, 2015 non abbiamo fatto nulla. La normativa è del 2013. Io parlo all’amministrazione. A me dispiace, non è che sto facendo una colpa a qualcheduno. Parlo in senso di rappresentanza, dopo è chiaro… per carità e per l’amor di Dio, questo io l’ho detto al sindaco anche l’altra volta quando ci siamo visti per l’ufficio di presidenza. Quindi già gliel’ho detto al sindaco di questa situazione. Quindi ecco perché la mia astensione su questa delibera. Perché ritengo che non si possono dopo addossare responsabilità ad altri. Quindi io questa delibera la vedo come se una sorta di responsabilità dopo venisse addossata al consiglio comunale, per quello che posso capire io in mia libera coscienza. Prima di dare atto e quindi di mettere tutta questa carne al fuoco perché non abbiamo fatto tutto quello che la legge ci imponeva prima? Perché non abbiamo preso provvedimenti all’epoca? Perché l’inquinamento non è di ieri. Io ricordo le campagne di stampa contro il sindaco Marini da autorevoli esponenti che oggi stanno da questa parte sul problema dell’inquinamento. Che ce ne dicevano di cotte e di crude. Se vado a riprendere i giornali dell’epoca ci sono certe frasi non tanto simpatiche. Quindi io dico a tutte quelle persone che all’epoca hanno fatto i detrattori verso la precedente amministrazione oggi che cosa hanno fatto per risolvere il problema dell’inquinamento. Nulla, zero. Siamo riusciti anche a smantellare un ufficio che all’epoca noi avevamo per il controllo delle emissioni nell’atmosfera. Perché, ripeto, e tu dopo sindaco me lo confermi e già me lo hai confermato, la maggior parte del PM10 e dell’inquinamento che noi abbiamo è dovuto ai sistemi di riscaldamento che, benché possono essere a norma comunque latitano di manutenzione. Perché se io faccio un sondaggio qui, e mi ci metto anche io, chi è che fa la manutenzione alla propria caldaia forse siamo ben pochi. Io poi non dovrei proprio parlare perché avendo un termocamino e una stufa a legna… no, non uso il pallet perché il pallet è un riscaldamento che purtroppo non condivido. Io sono un tradizionalista perché reputo che la legna faccia meno danno del pallet per quello che ci mettono dentro. Perché almeno so che la legna è legna e il pallet non so che roba è. Quindi io faccio PM10 a rotta di collo. Tanto è vero che certe volte mi diverto a guardare il mio cammino che brucia e dico Madonna quanto PM10. Questo al di là poi delle considerazioni goliardiche che uno vuol fare, però il problema c’è. Quindi reputo per quello che ho detto che non si possono dopo addossare responsabilità ad altri se dopo noi in primis non facciamo controlli. Perché Francesco ti dico la verità. Qualcheduno ha controllato gli impianti termici degli edifici comunali? Non lo so se è stato fatto. Non lo voglio neanche sapere. Però non lo so se è stato fatto. Perché io ad esempio giù all’Mtc… non lo voglio neanche sapere ho detto. Però giù all’Mtc noi abbiamo un impianto che supera abbondantemente i 100 kW di potenza, ad esempio, e che funziona a metano. Dopo siamo ridicoli, siamo quelli che proponiamo una sorta di vademecum agli altri quando dopo noi non ci guardiamo la sporcizia che facciamo dentro casa. Perché dopo andiamo a criticare gli altri per la sporcizia che fanno e dopo la nostra neanche… non facciamo niente, rimane tutto quanto così. Quindi non so fino a che punto queste indicazioni possono essere prese in considerazione quando tutto viene da una direttiva europea. E non so fino a che punto la Regione Lazio possa effettivamente adempiere a questi punti che, per carità, io condivido in pieno, non è che non li condivido. Io condivido in toto questa delibera. Però io faccio politica, non sono un ambientalista dopo alla fine anche se mi piacerebbe farlo. Anzi, forse lo faccio di più rispetto a qualchedun altro perché vado in giro per le campagne, vado in giro per i boschi e vedo la zozzeria che c’è e che nessuno si … a raccoglierla. Quindi ne vedo di cotte e di crude. Ripeto, per queste motivazioni e per non votare contro il mio voto ma penso anche il voto del gruppo sarà quello dell’astensione su questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie. Cercherò di essere estremamente sintetico anche perché l’ora è tarda. Io ricordo gli sforzi, proprio perché la tematica ambientale è così complessa e difficile da risolvere, che faceva l’allora assessore all’ambiente Raffa, oggi consigliere comunale, per cercare di contrastare gli elevati livelli di inquinamento che c’erano già tanti anni fa. Si è veramente dannato l’anima, se le è inventate di tutti i colori e lo faceva anche spinto da un’anima assolutamente ambientalista. Quindi dal punto di vista costituzionale lo faceva, ma lo faceva anche perché ci credeva. Quindi nonostante i suoi sforzi purtroppo non riuscì ad assumere provvedimenti. Ma ripeto vanno apprezzati ora per allora gli sforzi che fece l’assessore Raffa per cercare di contrastare l’inquinamento. Quindi quando arrivano iniziative come quella che oggi ha presentato l’assessore Trina io invece le accolgo con grande positività. Le ho contate. Addirittura 15 iniziative che l’assessore e quindi chiaramente la giunta e il sindaco vogliono mettere in campo per contrastare questi elevati livelli di inquinamento. Quindi vanno rivolti dei complimenti all’assessore per questa sua iniziativa. Una cosa mi ha particolarmente colpito in positivo perché è fra virgolette un po’ una mia battaglia, quella della indagine epidemiologica. E l’assessore ha correttamente coinvolto il Dipartimento di epidemiologia del servizio sanitario regionale allorquando chiede anche di fare degli interventi proprio sulla Valle del Sacco, che è una delle maggiori criticità ambientali del nostro territorio. Quindi ben vengano questo genere di iniziative. Concludo rivolgendo ulteriori complimenti non di forma ma di sostanza all’ingegner Guglielmi, al consigliere comunale Guglielmi, nonché delegato dell’Anci, per come ha condotto oggi l’importante riunione tecnica proprio sulle tematiche ambientali e per essere riuscito forse per la prima volta a mettere lui da solo tutti insieme attorno ad un tavolo i principali stake holder del territorio. Quindi ribadisco la disponibilità da parte della Provincia ad affrontare questo tema e fare veramente dei complimenti al consigliere Guglielmi per essersi reso interprete e partecipe di questa importante iniziativa. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: guardate, penso che questa delibera vada nella direzione giusta nel senso che ovviamente, come potete immaginare, qualsiasi misura che inasprisca le condizioni che cercano di combattere questa situazione grave che si è determinata nella nostra città ma un po’ in tutta la Valle del Sacco non può e secondo me non deve che trovarci pienamente d’accordo. …chiedo scusa, se non interessa posso anche chiudere. Andiamo a votare e arrivederci. Era semplicemente qualche sollecitazione. Stavo dicendo sicuramente mi sembra che vada nella direzione di inasprire le misure, e per quanto mi riguarda c’è bisogno proprio di questo. Su quello che diceva… anche perché negli ultimi tempi il cambio di passo che c’è stato… io sono d’accordissimo con Magliocchetti quando dice che abbiamo sempre cercato di fare qualcosa. Però le cognizioni oggi sono diverse su questa materia. Mi piace dirla così. Quella che era considerata un’emergenza ambientale fino a pochi mesi fa, fino a pochi anni fa oggi viene considerata oltre che un’emergenza ambientale anche un’emergenza sanitaria. Per cui forse la vera novità che c’è è proprio in questo passaggio che risulta importante e bisogna capire per cercare di capire la direzione in cui sta andando l’assessore Trina, in cui sta andando questa amministrazione e spero questo consiglio comunale. Per quanto riguarda la Regione Lazio, guardate che chi ha letto… perché io poi dubito sul fatto che molti lo abbiano letto il piano di risanamento della qualità dell’aria. Dagli interventi capisco che c’è qualcosa che sfugge. La Regione Lazio ha costruito il primo piano di risanamento con modalità partecipative, non escludenti. Vale a dire che se anche queste nostre indicazioni fossero ridondanti, fossero abbondanti non ha nessuna importanza, nel senso che poi l’amministrazione regionale sarà poi l’ultima a cercare di capire quale è congrua, quale va nella direzione giusta rispetto alla normativa nazionale e a quella regionale. Per cui ben venga. Anche se in effetti c’è qualche punto in cui si può vedere qualche sovrapposizione. Per esempio tra gli emendamenti che ha proposto il consigliere Guglielmi e la delibera. Ma va bene lo stesso, non c’è nessun problema. A mio avviso bisogna continuare a lavorare su questo. Entriamo nella delibera. Io intanto consiglio all’assessore, ma lo faccio con un tono non polemico e assolutamente amichevole, di rileggere bene e attentamente il regolamento edilizio del comune di Frosinone. Perché capita molto spesso che l’assessore all’ambiente non legge le carte dell’assessore ai lavori pubblici o non legge le norme tecniche di attuazione dell’assessore all’urbanistica. Avete capito cosa voglio dire. Questo tipo di intervento sull’energia termica ed elettrica e sul recupero dell’acqua piovana è già riportato all’interno del regolamento edilizio del comune di Frosinone. C’è un piccolo però. Non so in questo momento chi ha la delega ai lavori pubblici, all’urbanistica, però voglio ricordare che è previsto con una delibera di consiglio comunale e che però non è stato nemmeno trascritto nel nuovo regolamento edilizio comunale. quindi c’è anche una grave inadempienza… sul regolamento di adesso. SINDACO: non abbiamo fatto un nuovo regolamento edilizio. CONSIGLIERE RAFFA: no, ma se tu m’avessi fatto finire l’inadempienza c’è stata, il peccato originale è quello che è stato commesso nel momento in cui la delibera è stata fatta in consiglio comunale e non è stata riportata poi sul regolamento edilizio comunale. Basta andare a vedere le date di cui sto parlando e vi accorgete che stiamo un po’ in là negli anni. Però questo oggi lo sto riportando all’attenzione per dire che basterebbe semplicemente prendere le modifiche che un consiglio comunale legittimo ha votato, e se non erro vorò pure con un’ampia maggioranza, e semplicemente riportarle legittimamente all’interno del regolamento edilizio comunale. Se questa dovesse essere un’operazione molto difficile non ha importanza, andiamo avanti chiedendolo alla Regione, va bene lo stesso. Però esiste la scorciatoia. Un’altra osservazione Nicola che secondo me potrebbe essere utile agli uffici comunali. Non è detto che uno che è assessore debba conoscere tutta quanta la materia. Quando si parla di biomasse al punto E io leggo che cosa scritto la Regione Lazio a proposito della pronuncia di valutazione ambientale sulla realizzazione di un impianto di compostaggio nel comune di Ferentino in località zona industriale, proponente Rodesco Ambiente S.r.l.. Quindi stiamo parlando di un procedimento che non ha nulla a che vedere con quello di cui invece abbiamo parlato nei giorni scorsi a proposito di biomasse. Però concettualmente la cosa calza perfettamente. E ti dico Francesco procurati questo documento, se vuoi te lo giro io, perché la Regione Lazio pronunciandosi negativamente su questo impianto di compostaggio dice il quadro ambientale della Valle del Sacco risulta gravemente compromesso dal punto di vista ambientale e tale da impedire la collocazione di ogni ulteriore attività rispetto a quelle già presenti nel comprensorio. Non l’ho scritto io… SINDACO: a firma di? CONSIGLIERE RAFFA: a firma del settore… il registro dei progetti è il numero 63/2013, gli uffici della Regione Lazio. Ripeto, domani mattina lo spedirò, lo invierò all’assessore così ne avrà copia. Questo perché. Perché qualora dovesse emergere qualche altra proposta sciagurata, a mio avviso, di impianti nel territorio comunale del comune di Frosinone sappiate che c’è un riferimento molto chiaro della Regione che in altra area però sempre ricadente nella Valle del Sacco si è espressa a mio avviso in modo lapidario. Questo stesso parere è stato utilizzato anche per un impianto che è stato proposto questa volta nel territorio del comune di Patrica e che ha trovato nella Regione Lazio ancora una volta una sponda per dire no proprio su questo principio qui. Quindi il problema non è va bene la biomassa, non va bene. Per me le biomasse vanno non bene, cento volte bene, non c’è nessun problema. Il problema è il contesto territoriale, il contesto ambientale in quel posto. Sul territorio comunale di Frosinone non va bene, questo è il senso. Ci sono iniziative molto importanti. Mi piace evidenziarne alcune, in particolare quelle sugli incentivi da finanziare, sul cambio dell’alimentazione dei veicoli. Lì basterebbero pochi soldi per dare un contributo veramente molto forte. Fino a qualche anno fa la Regione Lazio emanava ogni anno un bando che andava in questa direzione. Devo dire che grazie all’interessamento del sottoscritto è stato attivato per un paio di anni, però poi probabilmente per mancanza di finanziamenti non è stato più richiesto, però sono sicuramente le modalità giuste con cui approcciarsi. Ti volevo dare un suggerimento ancora una volta molto modesto. Io ho il piacere di avere una macchina ibrida. Quando mi sposto o vado a Milano, o vado a Firenze, o vado a Roma io per esempio la striscia blu non la pago in nessun posto d’Italia perché in tutti i regolamenti è previsto che il proprietario di una macchina ibrida, di una macchina elettrica al fine di dare un piccolo incentivo, è una sciocchezza, stiamo parlando di 70 centesimi l’ora. Però visto che c’è stata la sensibilità in questa direzione fino al punto di chiedere l’esonero del bollo per tre anni allora facciamo una misura molto più stupida, molto più banale. Anche perché se voi fate un censimento dei veicoli ibridi nella città di Frosinone o elettrici secondo me a due mani non ci arriviamo, ci fermiamo ad una. Quindi non stiamo facendo una concessione che manderà in fallimento la società che gestisce i trasporti. L’ultima cosa sindaco. Il punto I… anzi il punto L secondo me è rivoluzionario, è la vera rivoluzione di questo documento, anche se appare del tutto innocente. Ve lo leggo velocemente. Si propone di chiarire che il mancato recepimento delle misure del piano di risanamento della qualità dell’aria costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e rende il soggetto inadempiente responsabile ai sensi dell’articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 numero 234 degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea. Voglio dire se si va a votare un documento del genere bisogna apprezzare il senso di responsabilità, il senso di completa responsabilità che c’è da parte dei proponenti. Per cui insomma anche per questo non si può assolutamente dire di no. Un documento sicuramente perfezionabile, poteva essere fatto meglio, poteva essere ampliato, magari il riferimento alle biomasse poteva essere esteso anche ad altri tipi di impianti, però per ora va bene così. Io lo voterò e lo condivido pienamente insieme agli emendamenti. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente, sarò rapidissimo. Dopo tutti questi elogi nei confronti della delibera io la penso un po’ diversamente. Mi associo all’intervento del mio amico consigliere Galassi. Anticipo il mio voto chiaramente o contrario o astenuto per un motivo. Non perché non condivida i punti della delibera. Sinceramente sono dei punti accettabilissimi e sicuramente da elogiare, però ci sono due punti di base… uno, questa competenza francamente è totalmente regionale. Sinceramente ci siamo un po’ prendendo in giro noi facendo questo intervento … che non arriva da nessuna parte. E poi l’altro, mi sembra tanto una pezza che vuole mettere questa amministrazione francamente per un fallimento per quanto riguarda le politiche ambientali da quattro anni a questa parte. Quindi all’improvviso… non è stato fatto nulla e all’improvviso ci inventiamo una bella delibera, coinvolgiamo per colpa la Regione ed ecco qua noi stiamo facendo i salvatori della patria. Io non sono d’accordo perché questa amministrazione io non l’ho mai vista sollevare qualche problematica ambientale. Ha sospeso gli interventi per quanto riguarda i controlli alle caldaie. Non ho visto mai un intervento del genere. Abbiamo un piano traffico nel cassetto che non se ne parla più. È importantissimo riprendere quel discorso sul piano traffico. Il piano parcheggi signori. Abbiamo un piano parcheggi che risale a 20 anni fa. I nostri dirigenti l’hanno chiuso a sette chiavi dentro i cassetti. Dovete farlo tirare fuori. Qui non sappiamo a Frosinone che cosa significa una piazzola di scambio delle merci. Significa che io girando l’Italia vedo fuori dalle città delle piccole piazzole dove arrivano i Tir, i camioncini si fermano e consegnano il pezzo, il prodotto. Entrano in città con camioncini ecologici, a gas, a metano. Queste cose a Frosinone non si sono viste. Abbiamo visto un ascensore inclinato fermo per due tre anni. Questo significa mobilità urbana alternativa, significa non far circolare le macchine. Il sabato sera i ragazzi per andare dalla parte alta a quella bassa girano continuamente con le macchine. E poi ci lamentiamo che abbiamo le polveri o l’inquinamento. Ecco, con questi divieti sindaco io mi sono divertito francamente. Non servono i divieti, servono le proposte, servono i progetti, i programmi nuovi. Io mi sono divertito a vedere i suoi divieti fatti con le ordinanze, i divieti sui caminetti. Le persone anziane sono un po’ tutte arrabbiate. Caro sindaco c’è un grosso problema. C’è l’usanza fuori campagna di ammazzare il maiale l’inverno e non possono affumicare le salsicce perché lei ha vietato l’utilizzo del caminetto. È una cosa allucinante. Quindi lei con questi divieti vuole risolvere il problema ambientale di Frosinone? Non facciamo… se vogliamo illuderci possiamo anche farlo. Quindi lei deve iniziare a fare una programmazione seria. Iniziare innanzitutto a dare incentivi. A riprendere come diceva il consigliere Raffa i vecchi programmi sollevati dall’amministrazione Marini e inseriti nel nostro regolamento edilizio che imponeva a chi voleva ristrutturare una casa almeno un impianto di 1 kW o geotermico o fotovoltaico. Con questa politica si può andare verso un risanamento ambientale, non dicendo domani mattina tutte le macchine le dovete fermare. Fermatevi, non potete camminare. Io non ho i soldi per comprarmi una macchina nuova. Invece se lei fa una politica leggera e dà un incentivo a chi si può comprare la macchina nuova allora sicuramente deve portare le persone a fare delle scelte ambientali serie, non con i divieti. Io sindaco abito fuori le mura… non le mura cittadine, fuori il perimetro del comune di Frosinone, sto sul territorio di Torrice. È vero, arriva addirittura l’inquinamento dei caminetti della zona di Torrice, delle zone limitrofe. Però lei non ha mai fatto nulla come nessun altro amministratore per far sì che su quella strada della Forcella sul lato sinistro ci sono le abitazioni che non hanno ancora l’allaccio al gas metano. Quindi lei facendo un intervento mirato su queste problematiche sicuramente porterà il contadino della Forcella a non accendere il caminetto perché è più comodo accendere l’interruttore della caldaia addirittura spendendo pure poco con il metano. Quindi con queste politiche dei divieti non andremo sicuramente da nessuna parte sindaco. Mi aspetto un intervento più serio, propositivo. Sono a disposizione. Ma non prendiamoci in giro in questo modo. Grazie. SINDACO: una volta si diceva che il metano ti dà una mano, la biomassa te ne dà due. PRESIDENTE: consigliere Guglielmi, prego. CONSIGLIERE GUGLIELMI: intervengo per dichiarazione di voto… scusate, sindaco volevo replicare se mi è possibile. Il mio intervento è per replicare alle corbellerie che sono state dette, perché a tutto c’è un limite. SINDACO: sei troppo buono. CONSIGLIERE GUGLIELMI: a tutto c’è un limite. Io non capisco come si può da padri di famiglia, da genitori votare contro una delibera che va nella direzione di salvaguardare la salute dei propri figli. Io ho assistito in religioso silenzio al vostro intervento, pretendo quantomeno che lo stesso silenzio venga rispettato nei miei confronti. Ok? Grazie. Grazie. Giusto qualche notizia per contraddire quello che è stato detto precedentemente. Dall’insediamento della commissione ambiente il consigliere Raffa e gli altri consiglieri, Gentile e Benedetti, sapranno, è agli atti, che abbiamo innescato subito la riattivazione dei famosi controlli delle caldaie. Quando il consigliere redige un verbale esprime il proprio parere. La sua competenza termina lì. È poi la struttura comunale che deve adempiere a quanto l’organo politico impartisce. Primo punto. Secondo punto. Se noi andiamo ad interloquire con la Regione e diciamo modifichiamo il Prqa lo facciamo per un motivo ben preciso. Quello di modificare la zonizzazione del territorio provinciale e regionale. È inutile quello che dicevo prima, insistere su restrizioni proibitive solo ed esclusivamente nel comune di Frosinone. C’è l’Arpa Lazio che effettua monitoraggi sui comuni che sono riportati su questo foglio che emette quotidianamente un bollettino di previsioni su tre e cinque giorni che praticamente fa vedere in maniera palese… adesso non lo trovo, comunque vedrete delle macchie rosse sulle città dove viene effettuato questo controllo dei fumi. Poi ci sono comuni che pensano bene di spostare la centralina e risolvere il problema così, ed è stato fatto nella provincia di Frosinone, ahimè. Falsifico il dato che ho ma mi continuano a morire le persone di tumore. Sinceramente io questa responsabilità ad oggi non me la assumo. Sto qui, posso fare qualcosa per la mia città e penso di farlo nel miglior modo possibile. È tutto perfettibile ed è vero, però voglio andare a dormire con la coscienza pulita, non di certo dicendo ai miei figli però quel giorno in consiglio comunale ho rilevato che non sono stati fatti i controlli sulle caldaie e poi sento dire che la caldaia non l’accendo però accendo il cammino perché il camino impatta di meno. Sinceramente io che non vado soltanto ad effettuare controlli sulle carte ma anche sui camini, ahimè le sonde le metto anche nei camini e constato ogni giorno che la biomassa ha un impatto 10, 20, 50, 100 volte maggiore delle nostre comuni caldaie. Con questo anticipo il voto strafavorevole dal nostro gruppo consiliare. E mi auguro che tutte queste iniziative unitamente al tavolo tecnico che è stato votato questa mattina porti avanti una politica sicuramente in controtendenza con quella che è stata portata avanti negli ultimi anni dalla precedente amministrazione. E faccio i complimenti a Raffa che è riuscito a guardare avanti nonostante la sua parte politica gli fosse contro. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Io penso che ci sono dei temi sui quali non si possa ragionare maggioranza e opposizione. Ci sono dei temi che appartengono a tutti. Mi riferisco a quando si parla di sanità, quando si parla di acqua pubblica, quando si parla di salute, quando si parla di sicurezza. Dovremmo se riusciamo a spogliarci un pochettino anche dall’appartenenza. Questa è una materia che se poi uno ci vuole fare politica può dire ma perché tempo addietro avete autorizzato un … sulla città di Frosinone. E questo rally si faceva di domenica e lunedì ci sarebbe stato il blocco del traffico. Quindi uno può vedere la bottiglia mezza piena e mezza vuota. Per vederla mezza piena io ribadisco un pochettino quello che diceva Raffa. Parlate di più fra assessori anche per quelli che possono essere i provvedimenti da fare. Probabilmente parlando fra assessori nessuno avrebbe autorizzato un rally dentro la città di Frosinone nel momento in cui stavamo in concomitanza con un provvedimento restrittivo sulla viabilità. Parliamo di più con gli altri comuni non solo sull’inquinamento ma sull’urbanistica che si può concordare con i comuni limitrofi. Come il trasporto pubblico e con quei servizi che possono essere in qualche modo condivisi. E poi di riflesso si ripercuote anche sulla qualità della vita. Detto questo immagino che non si poteva e non si potrà addebitare alle amministrazioni anche la mancanza di senso civico che abbiamo nella nostra società. Perché vedere l’immondizia buttata nei fossi non era colpa di Marzi, non era colpa di Marini e immagino che non sia neanche colpa di Ottaviani. È colpa di quel senso civico che manca, di quella poca educazione che abbiamo nel rispettare il territorio. Ed anche l’uso della macchina esagerato… io non voglio essere da esempio a nessuno, per carità. Però quando ho tempo, la domenica in particolare, parto da casa, me ne vado a al campo sportivo a vedere il Frosinone a piedi e me ne ritorno a piedi. Probabilmente qualche passo in più non farebbe male a nessuno. E il medico che non si fa mai gli affari suoi mi dice sempre usa il mezzo pubblico e scendi alla fermata prima. Probabilmente farebbe bene a tutti, anche alla salute. …no, a rischio di infarto se non cammini. Quindi, detto questo, ribadisco che il mio voto naturalmente è favorevole su questa delibera perché bisogna pure far qualcosa, però con la preghiera di parlare di più fra assessori per fare delle azioni concordate e che non siano cose che poi configgono fra di loro. Grazie presidente. PRESIDENTE: bene. Mettiamo in votazione la delibera… SINDACO: no, un brevissimo intervento che riguarda quello che è un profilo importante… non sono intervenuto io. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: non ho fatto proprio l’intervento io. Dicevamo prima… anche a proposito di biomasse perché io ritengo che quando si affrontano gli argomenti bisogna dare il giusto peso a quelle che sono le situazioni che riguardano questo territorio. Le furbate credo che non possono essere messe per nessuno sempre e comunque. Noi siamo di quelli che davanti a profili di natura di innovazione tecnologica non abbiamo nessun tipo di pregiudizio. Mi riallaccio a quello che diceva prima il consigliere Raffa che si occupa ancora di materia ambientale, non è che l’ha fatto soltanto come assessore, e quindi sa bene a che cosa ci stiamo riferendo. Noi possiamo disquisire a iosa su quella che è la ripartizione delle competenze relativamente al fatto che certi impianti debbano essere o possono essere autorizzati direttamente in conferenza dei servizi senza un’espressione da parte del consiglio comunale oppure della giunta e via dicendo. O vadano direttamente sotto quello che è il profilo della scure dell’autorizzazione dirigenziale. Questo però non significa che nello stesso momento in cui un impianto ancorché teoricamente regolare, teoricamente legittimo in una fase storica importante, cronica possiamo dire purtroppo di questa città, debba essere tam quam non esset, come se non ci fosse. Noi non siamo abituati a voltarci dall’altra parte, siamo per le innovazioni tecnologiche, ci mancherebbe altro, soprattutto quando queste realizzano saldi positivi. Ma se poi si fa… sapete perché quest’intervento è necessario? Perché prima ho dovuto sentire ritengo molto a sproposito, e quindi esiste anche quello che è il profilo della critica politica, ci mancherebbe altro, la solita demagogia da quattro soldi, che non è quella relativa ai manifesti e contro manifesti… che meno male poi ci divertiamo tutti a fare i manifesti, ma dire no sindaco te la prendi con le vecchiette in periferia che hanno i camini accesi. Allora se continuiamo a dire di queste corbellerie o non conosciamo per niente la materia e magari della materia ce ne occupiamo soltanto quando serve o quando è una materia privatistica e non pubblicistica, oppure facciamo una pessima informazione. Perché la scelta di inibire i camini… tra l’altro su quel provvedimento c’è scritto i camini là dove ci sono delle fonti alternative. Perché laddove purtroppo c’è soltanto il cammino o c’è soltanto il pallet non è che possiamo far morire la gente di freddo. Non è una scelta nostra. Quindi quando il consigliere dice, cose che io non commento più di tanto, è una scelta del sindaco ce la prendiamo con le vecchiette, significa che non ha mai letto il piano regionale sulla qualità dell’aria. E allora quel piano ogni tanto bisognerebbe leggerlo. Perché è quel piano che prevede che per il comune di Frosinone e per i comuni in fascia A, e purtroppo in fascia A ci siamo noi non da adesso ma siamo in fascia A dal 2009. Diciamo che non si sa quello che è successo prima del 2001 per essere più chiari. Quelli sono provvedimenti che o vengono adottati o si incorre in quello che è il profilo dell’omissione di atti d’ufficio. Per chiudere quella che è la questione… per discutere di quella che è la questione relativa al provvedimento che il sindaco ha adottato con l’articolo 50, che è un articolo temporaneo c’è scritto perché non può essere un provvedimento definitivo perché non spetta al sindaco autorizzare o non autorizzare centrali a 999 kW sul territorio per quanto riguarda le biomasse, le bioenergie. Quel provvedimento è stato adottato perché c’erano motivi di salute. Allora come diceva prima l’ingegner Guglielmi o ci rendiamo conto che la materia dell’ambiente ha a che fare con la salute, e che diventa un profilo prioritario, oppure parliamo di ambiente così tanto per dire e facciamo una valutazione di quello che entra e che esce all’interno delle casse delle famiglie o delle casse comunali. Il provvedimento… la nota di autorizzazione che è stata acquisita dalla parte politica di quest’ente, perché questa non era passata per parti dirigenziali ma non per parti politiche, è una nota che ci ha obbligato a prendere quel provvedimento. Perché se Arpa Lazio scrive, e credo che più di Arpa Lazio non ci sia nessuno… il dirigente responsabile è l’ingegner Roberto Sozzi. Scrive sull’impianto per quanto in relazione si concluda che l’impianto di cogenerazione alimentato a biomassa legnosa non concorrerà ad incrementare in maniera significativa i livelli di concentrazione degli inquinanti sul territorio, il comune di Frosinone, in cui si prevede di ubicare l’impianto, è ricompresso nella zonizzazione generale in zona A. Quindi non solo non è nella condizione di tollerare nuove pressioni ambientali ma addirittura dovrebbe diminuire quelle già presenti. Innanzitutto si deve osservare che l’avviamento dell’impianto di cogenerazione implicherebbe la introduzione di un nuovo punto di emissione e per quanto dai calcoli risulti che il contributo dell’impianto da autorizzare sia di per sé limitato esso si va ad inserire in una zona già critica nella quale è doveroso un risanamento. Inoltre non si può prescindere dal considerare l’impatto cumulativo una valutazione meramente basata sul contributo di un singolo impianto rispetto ai valori di fondo o rispetto ai limiti di cui al D.Lgs. 155/2010 porterebbe ad autorizzare tutti gli impianti ciascuno di scarso impatto ma il cui contributo totale diventerebbe poi consistente. Si osserva che visti gli incentivi statali, perché questi impianti si fanno anche per gli incentivi statali, non è che si fanno per opera dello Spirito Santo, numerosi sono gli impianti a biomassa che chiedono di poter essere inseriti nel territorio. In conclusione si ritiene che l’impianto di teleriscaldamento che viene descritto nelle relazioni non debba essere solo una possibilità, come ivi riportato, ma debba necessariamente essere realizzato affinché l’impianto a biomasse possa essere autorizzato. In tale scenario si dovrà verificare se grazie al teleriscaldamento, risultando eliminato il contributo di caldaie … , sia realizzato un bilancio emissivo almeno nullo dallo … dello stato attuale. Cioè quando ad un sindaco arriva una comunicazione come questa il sindaco che fa? Si volta dall’altra parte? Oppure dobbiamo arrivare a dire alla fine c’è scritto nel provvedimento autorizzativo…. Scusate, voglio terminare. Oppure dovevamo arrivare a fare le solite cose all’italiana, o direbbe D’Alema alla ciociara, per cui prima autorizziamo all’impianto di milioni di euro, poi quando ci rendiamo conto che i contratti per il teleriscaldamento non ci stanno… perché magari qualcuno non li vuole fare oppure non si arriva a quel famoso saldo perlomeno nullo, non vogliamo dire nemmeno positivo. A quel punto il dirigente si prende la briga… poi voglio vedere qual è il dirigente che si prende la briga di fare una cosa del genere, revochiamo l’autorizzazione con la decadenza e quindi ci andiamo a ficcare in un contenzioso di milioni di euro. Quello che noi abbiamo chiesto sulla scorta di quello che ha scritto Arpa è avere la certezza quando si fanno certe che il saldo ambientale sia non voglio dire positivo ma perlomeno nullo. Quando poi a noi ci si va a dire che ce la prendiamo con le vecchiette, beh allora ci sono bambini poco cresciuti. PRESIDENTE: ci sono dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: io confermo chiaramente la mia astensione. Però voglio approfittare di questa precisazione caro sindaco. Io sono un conoscitore della materia ambientale, voglio ricordare che sono ingegnere ambientale. Quindi io confermo effettivamente queste politiche sciagurate che sta prendendo questa amministrazione. SINDACO: sono gratis le nostre, tutto qua. Andiamo avanti. PRESIDENTE: altre dichiarazioni di voto? Galassi per dichiarazione di voto. CONSIGLIERE GALASSI: l’ho detto prima il mio voto è l’astensione. Ma per il semplice motivo… adesso non capisco questa polemica e non ci voglio neanche entrare nel merito. Non mi interessa. SINDACO: prendiamocela con le vecchiette. PRESIDENTE: Galassi prego. CONSIGLIERE GALASSI: ho fatto solo delle valutazioni politiche. Ripeto, strettamente politiche e ritengo come ho detto prima non si può… con tutto che io apprezzo. Io questa delibera l’apprezzo e la voterei anche. Ma non la voto soltanto però un problema politico. Se dovessi fare un discorso di coscienza è chiaro che la voterei, ma qui stiamo facendo anche politica e non solo coscienza. C’è un problema serio, questa amministrazione ha eluso per qualche anno i controlli che lo stesso piano imponeva di fare, che la stessa normativa imponeva di fare. E solo per questo motivo io ritengo a livello politico di astenermi dall’approvazione di questa delibera. Altre polemiche non riguardano la mia esposizione. Grazie. PRESIDENTE: mettiamo in votazione la delibera con l’emendamento che è stato recepito. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 2 astenuti.

**Oggetto: Approvazione Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES/SEAP) promosso dall’Unione Europea per lo sviluppo delle Politiche Energetiche; (Ambiente)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE TRINA: sarò molto breve visto che sono confortato dal lavoro della commissione ambiente che si è comunque già espressa nei giorni scorsi rispetto a questo documento. Solo per fare una breve cronistoria il comune di Frosinone insieme a tante altre autorità regionali e comunali locali si è impegnato su base volontaria sull’attuazione di una serie di azioni per l’energia e il clima. In particolar modo con la delibera di consiglio comunale, la numero 61 del 2013, il comune di Frosinone ha aderito al Paes. CONSIGLIERE GALASSI: volevo dire se la possiamo dare per letta. ASSESSORE TRINA: …al patto di sindaci. Non leggo la delibera, sto facendo solo… CONSIGLIERE GALASSI: perché per me la possiamo anche votare adesso e darla per letta. ASSESSORE TRINA: se l’avete data per letta io non la illustro, perfetto. SINDACO: si dà per illustrata. ASSESSORE TRINA: l’unico passaggio che volevo fare conclusivo è che rispetto a tutta una serie di interventi che il comune di Frosinone si impegna ad attuare sul proprio territorio proprio perché parliamo di energia e clima, e quindi ambiente e qualità dell’aria, la possibilità rispetto al Paes tra le cose più importanti qualla di richiedere… si parlava già prima di una serie di finanziamenti a livello regionale e comunitario. Penso ad esempio al Por-fesr che in questi mesi comincia ad emettere bandi per quanto riguarda l’efficientamento energetico. Quindi sia degli enti locali, dei privati, delle imprese e quindi tutta una serie di interventi che potranno essere messi in campo dall’amministrazione comunale non solo in termini di emissione ma anche di regolamentazione del traffico, la riduzione delle emissioni dal traffico. E tutte quelle iniziative che giornalmente vanno a penalizzare i cittadini di Frosinone e soprattutto la qualità dell’aria nella città di Frosinone. PRESIDENTE: consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: velocemente per dire che a me questo piano piace, nel senso che è un piano che nelle schede delle azioni lasciati intravedere veramente delle ottime intenzioni. Quindi sicuramente è un piano a mio avviso da votare. Sono intervenuto solo per due o tre considerazioni. Un po’ volevo intervenire sulla lentezza dei tempi. Ci sono stati dei tempi veramente lunghissimi. Noi abbiamo aderito al patto dei sindaci il 18 dicembre del 2013. Siamo qui dopo due anni e qualcosa per approvare il Paes, il piano d’azione per l’energia sostenibile. Mi sembra un po’ troppo. …ognuno mette in evidenza ciò che vuole. Siamo passati per tre assessori, De Santis, Anastasi ed infine la gestione che ha portato a meta il piano che è quella di Trina. Va bene così, anche se voglio dire chi mi conosce sa bene che riconosco i demeriti ma riconosco anche i meriti. Che una funzione di traino veramente importante su questa pratica l’ha condotta il consigliere Guglielmi. Bisogna dargli atto di questo, che ha impresso la giusta determinazione a questo procedimento ovviamente trovando la sponda nell’assessore e all’interno della commissione ambiente che ha lavorato sempre in perfetta armonia. Un auspicio per il futuro, ed era questa la cosa che volevo ancora una volta mettere in evidenza ma a livello di consiglio. Ho visto l’esperienza che è stata condotta a Bologna, a Piacenza. Anzi, Francesco se vuoi, se hai un po’ di tempo libero qualche volta vai sul sito del Paes di Bologna. È un Paes che nei contenuti… anche perché questo Cras, che è un centro di ricerca sempre di applicazione per l’energia sostenibile, è veramente un soggetto di buon livello. Quindi il Paes va bene. Sulla gestione del Paes, è lì che mi voglio soffermare un pochettino. Facciamo in modo tale che sia un Paes partecipato, che sia un Paes rendicontato, che sia un Paes che per esempio ci impegniamo ufficialmente a presentare alla città nei prossimi giorni. Perché a Bologna sempre qualche giorno fa si è festeggiato il compleanno. Cioè è finito il primo anno di vita del Paes e l’amministrazione ha presentato il conto, ha presentato le azioni che sono state messe in campo; luci ed ombre. Cerchiamo di fare pure noi una cosa del genere, cerchiamo di coinvolgere la cittadinanza di Frosinone sulla gestione delle azioni di piano e sulla rendicontazione di tutto quello che faremo su questo piano che è un ottimo spunto. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: io volevo dire che ho visto il lavoro, è fatto bene, sono contento. Perché per come l’ho potuto vedere, anche con poco tempo, mi è sembrato un documento molto chiaro, molto leggibile che apre una finestra veramente importante su quello che potrebbe essere tutto il discorso sull’efficientamento energetico che il Paes contiene. La conclusione. Ritengo che quello che ha detto Raffa, ma è anche la mia opinione… che ci sia un coinvolgimento serio di tutta la cittadinanza. Quindi invito l’amministrazione intera affinché questo piano venga effettivamente calato sulla realtà della città in modo da poter coinvolgere il più possibile tutti i cittadini del capoluogo. E vediamo dopo quello che succederà. Come si dice se la semina è buona anche il raccolto dovrebbe essere buono. Quindi sindaco se non ci sono altri interventi per quanto mi riguarda passerei subito alla votazione. Per me è una cosa… PRESIDENTE: consigliere Galassi ci sono altri consiglieri che hanno chiesto la parola. CONSIGLIERE GALASSI: se non ci sono altri. PRESIDENTE: però lei non è l’unico che interviene. C’è anche il consigliere Guglielmi su queste tematiche. Prego. CONSIGLIERE GUGLIELMI: mi dispiace intervenire sempre dopo Galassi. Grazie alle parole di encomio del consigliere Raffa. Effettivamente è stato un lavoro sviluppato in sinergia. I tempi biblici, perché due anni e mezzo per un Paes sono biblici, vanno un po’ a sottolineare quei dubbi che aveva il sindaco quando nel 2013 dissi sindaco portiamo avanti questo progetto. È vero, bisogna seguirlo, bisogna starci dietro. Penso che oggi sia da intendere come un punto di partenza e non un punto di arrivo. È stato fatto tanto ma è stato fatto sempre troppo poco. Questo Paes va proprio in sinergia con la delibera precedente. Tutte le azioni saranno possibili soltanto se dovesse arrivare dalla Regione Lazio, piuttosto che dalla Comunità Europea qualche soldo. Perché noi possiamo avere un bellissimo libro dei sogni, quello del Paes, come è un bellissimo libro dei sogni quello del piano triennale delle opere pubbliche, poi però se non abbiamo soldi a disposizione, ahimè, non sarà minimamente possibile farlo. Se, e dico se, dovessimo riuscire a raccogliere qualche frutto da qui ai prossimi uno, due, tre, quattro anni io mi auguro che il Paes sia lo strumento che ci pone davanti ad altre realtà, come ad esempio la Provincia che l’ha deliberato a dicembre scorso. Quindi è già due anni indietro noi. Noi abbiamo perso sicuramente un anno e qualcosa in più, c’è stato l’avvicendamento di diversi vicesindaci, o meglio assessori all’ambiente, un lapsus ma è così, sono stati tutti quanti vicesindaco. Dopodiché mi aspetto un’azione più concreta dalla parte politica. Bisogna stare dietro all’amministrazione. Non si possono lasciare situazioni, anche le minime situazioni al caso perché il dipendente deve essere purtroppo stimolato costantemente a portare avanti quegli atti che dovrebbero in teoria essere dovuti ma assolutamente abbiamo evidenziato che non è così. Quindi annuncio il voto favorevole del nostro gruppo. Grazie. ASSESSORE TRINA: volevo un attimino rispondere o perlomeno accordarmi a quello che diceva il consigliere Guglielmi. Noi grazie al Paes siamo riusciti già a fare una richiesta alla Regione Lazio per il Por-fesr relativamente all’efficientamento energetico dell’edificio di piazza VI Dicembre, Giovanni XXIII e la scuola Ricciotti. Parliamo di interventi, se finanziati, di € 2.700.000. Quindi il primo passaggio importante che noi già abbiamo fatto grazie alla prima approvazione di giunta comunale del Paes qualche mese fa. Grazie. PRESIDENTE: mettiamo in votazione, prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità di voti.

**Oggetto: Servizio Pubblica Istruzione – Approvazione Regolamento comunale per il Servizio di Trasporto Scolastico; (Welfare – P.I.)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE CECCARELLI: per la prima volta il servizio di scuolabus avrà un regolamento ben dettagliato e preciso. Premesso che il trasporto scolastico è un servizio che concorre a rendere effettivo il diritto allo studio per essere improntato a criteri di qualità e di efficienza ed è attuato dal comune nell’ambito delle proprie competenze. Mi sa che è uscita la commissione che l’ha approvato. C’è stato il parere favorevole della commissione il 18 gennaio. Sono usciti. Va bene. Ed è attuato dal comune nell’ambito delle proprie competenze. Il servizio viene effettuato nei confronti degli alunni della scuola materna ed elementare mediante l’utilizzo di uno scuolabus in disponibilità comunale. Il suo funzionamento è assicurato utilizzando le specifiche figure professionali attinenti al servizio. Nell’organizzazione dello stesso deve essere data priorità alle esigenze degli alunni avendo la residenza distante dalla sede scolastica tenuto conto dell’effettiva capienza del veicolo. Il percorso dello scuolabus comunale si svolge sempre secondo fermate prestabilite equamente distribuite lungo il percorso e di agevole raggiungimento per gli utenti. È un regolamento formato da 13 articoli. È ben strutturato. Si delibera di approvare il regolamento comunale del servizio di trasporto scolastico che si compone di 13 articoli e che si allega al presente atto, che penso avrete letto, che è parte integrante e sostanziale di tale proposta. PRESIDENTE: grazie assessore. Consigliere Calicchia, prego. …c’è l’emendamento. Consigliere Galassi, prego illustri l’emendamento. CONSIGLIERE GALASSI: non voglio far fare brutta figura ad Ombretta, che sarà anche insegnante però se dobbiamo richiamare la norma allora noi dobbiamo fare il regolamento e dobbiamo farlo secondo quello che dice la norma. Il mio emendamento è che non possiamo all’articolo 5, per chi l’ha letto, dire che il servizio di accompagnamento è previsto per gli alunni della scuola materna, nonché ove possibile per quelli della scuola elementare. E dopo si richiama nelle premesse il decreto ministeriale del 31/01/97 dove il servizio pubblico viene esteso a tutte le scuole dell’obbligo. Ci siamo scordati quindi le cosiddette scuole medie, che tra parentesi non si chiamano neanche più così. Perché non ci sono neanche più le materne, non ci sono neanche più le elementari e non ci sono neanche più le medie. Quindi il senso dell’emendamento cara Ombretta è questo qui. Verificare l’articolo 5… ASSESSORE CECCARELLI: forse non hai letto il regolamento. Non l’hai letto. CONSIGLIERE GALASSI: mi devi far spiegare l’emendamento, scusami. ASSESSORE CECCARELLI: ti sto spiegando. CONSIGLIERE GALASSI: me lo spieghi dopo l’emendamento. ASSESSORE CECCARELLI: i quattro servizi dello scuolabus sono soltanto per la scuola materna e scuola elementare. CONSIGLIERE GALASSI: ma non è così. ASSESSORE CECCARELLI: La scuola media non usufruisce dello scuolabus perché la bravura del nostro dirigente Antonio Loreto ha fatto sì che è la Geaf, è tutta un’altra cosa. Questo è un regolamento perché… CONSIGLIERE GALASSI: Ombretta scusami. ASSESSORE CECCARELLI: sto spiegando. CONSIGLIERE GALASSI: mi devi prima far leggere l’emendamento, dopo me lo spieghi. ASSESSORE CECCARELLI: l’hai letto, no? CONSIGLIERE GALASSI: no, non l’ho letto. ASSESSORE CECCARELLI: avevi parlato di scuola media… CONSIGLIERE GALASSI: innanzitutto c’è un problema di dizione, ma non per… per carità. ASSESSORE CECCARELLI: hai parlato di scuola media. CONSIGLIERE GALASSI: il servizio di accompagnamento, questa è la modifica dell’articolo 5.1; il servizio di accompagnamento è previsto per gli alunni della scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Oggi sono così classificate… ASSESSORE CECCARELLI: sì, ma non ne hanno fatto richiesta. CONSIGLIERE GALASSI: sono così classificate le scuole a prescindere da come tu la vedi. La scuola elementare, la scuola materna non esistono più, non ci sono più. Si chiamano diversamente. Nel regolamento tu le hai indicate secondo una dicitura vecchia che non esiste più. Capito? Non so se hai capito. Il sindaco penso che ha capito. ASSESSORE CECCARELLI: non hai capito tu che questo scuolabus non riguarda la scuola secondaria; la scuola media che si chiama la scuola secondaria di primo grado. SINDACO: però mettiamo l’indicazione semantica attuale così siamo tranquilli. ASSESSORE CECCARELLI: lo scuolabus riguarda soltanto… CONSIGLIERE GALASSI: non è solo questo. Se mi fai leggere l’emendamento dopo tu dici tutto. Non ho letto l’emendamento Ombretta. Non puoi mettere nonché ove possibile. Tu il servizio o lo garantisci… o è possibile o non è possibile innanzitutto. Leggi l’articolo 5. ASSESSORE CECCARELLI: l’ho letto ma non hai capito tutto il regolamento. Tu mi parli di scuola secondaria. Di inserire la scuola secondaria di primo grado; non ne hanno fatto richiesta. CONSIGLIERE GALASSI: lo hai letto questo regolamento? ASSESSORE CECCARELLI: certo che l’ho letto. CONSIGLIERE GALASSI: leggi l’articolo 5 che dice. ASSESSORE CECCARELLI: articolo 5. Il servizio di accompagnamento è previsto per gli alunni della scuola materna, nonché ove possibile per quelli della scuola elementare. A questo servizio è impegnato il personale preposto. Principalmente ha il compito di sorveglianza sullo scuolabus con le operazioni di salita e discesa dei bambini. Perché oltre agli autisti c’è l’assistente; accoglie i minori a bordo, fa scendere i minori dallo scuolabus, li prende alla consegna e parla di tutti i compiti… CONSIGLIERE GALASSI: l’emendamento che ho fatto io, e ti prego di capirlo, perché io l’ho capito bene… ASSESSORE CECCARELLI: io l’ho capito. CONSIGLIERE GALASSI: il servizio di accompagnamento è previsto per gli alunni della scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, ovvero della scuola dell’obbligo così come previsto dal decreto ministeriale del 31.01.97. Ok? Nuove disposizioni in materia. Adesso se tu mi dici quello non è previsto depenniamo la scuola secondaria di primo grado… ASSESSORE CECCARELLI: perché non ne hanno fatto richiesta. CONSIGLIERE GALASSI: tu però nel regolamento hai scritto una cosa grave… *(voci sovrapposte)* CONSIGLIERE GALASSI: sindaco vedi un attimo per favore. ASSESSORE CECCARELLI: quello lo devi per forza menzionare, soltanto che non avendo fatto richiesta ai genitori per la scuola secondaria di primo grado, perché quei pochi alunni… CONSIGLIERE GALASSI: questo l’ho capito, non hai capito tu quello che ci sta scritto prima quando parla delle elementari. SINDACO: lo recepiamo, non cambia niente. CONSIGLIERE GALASSI: perché tu non puoi garantire ove… SINDACO: lo recepiamo. CONSIGLIERE GALASSI: giusto sindaco? PRESIDENTE: è stato recepito. Per gli interventi il consigliere Calicchia. CONSIGLIERE GALASSI: aspetta c’è dopo quello di incassare al punto tre dell’articolo 6. Va bene, sta a posto. ASSESSORE CECCARELLI: articolo 6 e dove per cinque… qualora il mancato ritiro del bambino da parte dei genitori o della persona autorizzata si verifica almeno cinque volte nell’anno scolastico il bambino sarà… SINDACO: recepito. PRESIDENTE: intervento del consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: cercherò di essere il più breve possibile presidente. il fatto è che secondo me questo servizio dovrebbe essere un attimino ripreso e in qualche modo aumentato. Perché ha avuto dei tagli enormi sia come servizio ma anche come politica ambientale. Perché è ovvio che il traffico e l’inquinamento in certe ore della giornata aumenta a dismisura proprio perché se vai a vedere il rapporto… non c’è neanche organizzazione certe volte delle madri. Perché tra l’altro quello fa parte sempre del nostro senso civico. È non è che uno per prendere voti deve sempre dire sissignore. Ombretta scusa. Perché se voi passate davanti alle scuole in certe ore del pranzo… dell’uscita o dell’entrata vedete che ci sono degli assembramenti smisurati di mamme che vanno ad accompagnare i figli. Non è che accompagnano il figlio fino davanti la scuola, poi si fermano davanti la scuola, si parla, si chiacchiera e si crea un ingorgo che non finisce mai. Il trasporto dello scuolabus dovrebbe in qualche modo alleggerire anche il traffico, l’inquinamento e quant’altro. Quindi io caro sindaco lo rivedrei. E vedrei dove poter prendere qualche altro euro per aumentarlo e fare uno studio più definito plesso per plesso per quello che succede alle otto la mattina e quello che succede allora d’uscita. E monitorare un pochettino quello che avviene. Quindi su questo cercare di trovare mezzi finanziari maggiori per rivalutare questo servizio. ASSESSORE CECCARELLI: certamente, ci saranno il prossimo anno dei fondi maggiori e si potrà fare. Comunque il regolamento va fatto perché molte mamme portavano i figli e non pagavano, anche nel passato. E noi stiamo recuperando tutte somme di queste famiglie non paganti. CONSIGLIERE CALICCHIA: non so se è percorribile come strada, probabilmente il codice ce lo può dire, però una parte… ASSESSORE CECCARELLI: adesso con il tesserino… gli alunni avranno il tesserino. È tutto organizzato in modo diverso. È più regolato e sono costretti a pagare i genitori. CONSIGLIERE CALICCHIA: non so se è percorribile la mia idea; forse no, forse ci si può ragionare. Se l’introito delle multe che vengono fatte possono servire anche per migliorare questo servizio. Non so, ragionando un attimino anche con il comandante e anche con la ragioneria, se una parte di quelle entrate possono essere usate. Perché se uno riesce a farsi capire che migliorando il servizio con lo scuolabus e il trasporto pubblico in genere si diminuisce il traffico, si diminuisce quindi le polveri sottili e si migliora la qualità della vita non lo so se anche parte di quelle entrate possono essere usate per fare questo. Scusate. PRESIDENTE: procediamo con la votazione con l’emendamento del consigliere Galassi che è stato recepito. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) All’unanimità dei presenti.

**Oggetto: Mozione presentata in data 31/7/2015 dal Cons. Antonio Galassi ed altri avente ad oggetto: “Salvaguardia dei lavoratori del bacino di crisi Anagni-Frosinone e in particolare della vertenza Frusinate”;**

PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE GALASSI: *(breve intervento fuori microfono)* PRESIDENTE: adesso deve illustrare la mozione consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: devo dire che sono stato lungimirante perché questa mozione… poiché questa è di luglio sono stato molto lungimirante. Sei mesi fa, sette mesi fa già avevo capito quello che succedeva oggi. La mettiamo ai voti, che ritiriamo. Fatemela votare Adriano, sono sette volte. Datemi questa soddisfazione. Dopo votiamo anche quella di Raffa e ce ne andiamo. PRESIDENTE: non la deve illustrare per niente? Va bene, mettiamo in votazione. CONSIGLIERE GALASSI: è successo tutto ieri. PRESIDENTE: per alzata di mano. Chi è favorevole alla mozione del consigliere Galassi? Chi è contrario? Chi si astiene? All’unanimità, 14.

**Oggetto: Proposta di deliberazione presentata dal consigliere Francesco Raffa in data 21/12/2015 avente ad oggetto: “ regolamento sul baratto amministrativo”.**

CONSIGLIERE RAFFA: penso che le ragioni da cui trae origine il baratto amministrativo siano note a tutti. Se volete rileggiamo la delibera però… con l’assessore Crescenzi avevamo pensato questa sera di ridurre semplicemente l’impegno del consiglio a recepire il baratto amministrativo come volontà dell’amministrazione. Di ritirare il regolamento e di predisporlo con l’ausilio della giunta, della commissione consiliare. Quindi la delibera diventa così se siete d’accordo. Propone che il consiglio comunale impegni il sindaco e la giunta a predisporre ogni atto utile al raggiungimento delle finalità prima espresse, ivi compreso il regolamento sul baratto amministrativo che sarà in tempi brevi riportato all’attenzione del consiglio comunale. PRESIDENTE: per alzata di mano, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All’unanimità, 14. La seduta è sciolta.